

DUP

Documento
Unico di
Programmazione
2017-2019

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di CARBONIA (CI)

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2014.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente

entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

La **nota di aggiornamento al DEF** varata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre riscrive le principali economiche variabili macroeconomiche di aprile adeguandosi alla realtà di una bassa crescita con un prodotto interno lordo che non salirà nel 2017 non più dell'1,4% ma dell'1% .

Se si considera il PIL tendenziale, ovvero il PIL che l'economia otterrebbe senza nuovi interventi, a legislazione invariata, questo si attesta, per il 2017, allo 0,6%. La manovra che il governo si appresta a varare, tesa a stimolare la crescita, ha un impatto dello 0,4% sul PIL, con un PIL strutturale che sale, appunto, all'1% nel 2017.

Le misure che saranno previste nella manovra di bilancio - prime fra tutte il blocco degli aumenti IVA e, a seguire, gli incentivi fiscali per gli investimenti e la riduzione dell'IRES per le imprese, per finire con gli interventi di sostegno ai pensionati - dovrebbero portare la crescita del Pil al tendenziale 6% (cioè senza legge di bilancio) all'1% programmatico. Solo la manovra relativa al mancato aumento dell'IVA, previsto a legislazione vigente, che il Governo intende sterilizzare con la manovra di bilancio, ha un impatto positivo sul tasso di crescita del PIL di 3 punti percentuali.



Con un Pil che cresce meno del previsto anche l'obiettivo del deficit in rapporto al PIL dell'1,8% non è più realizzabile e la nuova stima per il 2017 si attesta al 2,4% che comprende anche le spese da sostenere per l'emergenza terremoto e i migranti (+0,4%). La nota di aggiornamento al DEF fissa, infatti, al 2% il rapporto fra deficit e PIL per il 2017, contro il 2,4% con cui si chiude il 2016, ma il Governo aggiunge un ulteriore margine dello 0,4%, riconducibile alle circostanze eccezionali testé menzionate: il terremoto di agosto e il fenomeno migranti.

Nel DEF di aprile l'Italia si era impegnata a ridurre il deficit pubblico all'1,8% del PIL nel 2017 rispetto al 2,4 stimato per questo anno. Quindi, da un punto di vista strutturale l'Italia dovrebbe adottare misure di riduzione di almeno lo 0,6% del PIL. In realtà, dal DEF, come accennato in precedenza, il deficit nominale scende, ma al 2% del PIL.

Se il nuovo target di indebitamento netto per il 2017 è fissato al 2% contrariamente a quanto previsto precedentemente, l'1,8%, l'indebitamento netto strutturale del 2017 (il saldo del conto economico che misura l'eccedenza della spesa rispetto alle risorse a disposizione ma corretto per gli effetti del ciclo economico sulle componenti di bilancio e per gli effetti delle misure una tantum, che influiscono solo temporaneamente sull'andamento del disavanzo) si attesta a -1,2% e scende a -1.6% se si considera la 0.4% aggiuntivo di maggiori spese mentre per il 2016 viene confermata la quota -1.2%.



Tra il 2015 e il 2016 l'Italia ha già goduto di ampi margini di flessibilità: le regole comunitarie prevedono, infatti, l'utilizzo di spazi finanziari aggiuntivi tali da non essere considerati nel calcolo dell'aggiustamento strutturale richiesto ad un paese e per tre circostanze eccezionali: riforme economiche, investimenti strutturali e rallentamento economico. Nel contempo le medesime regole non consentono che il Paese possa godere di ulteriore flessibilità.

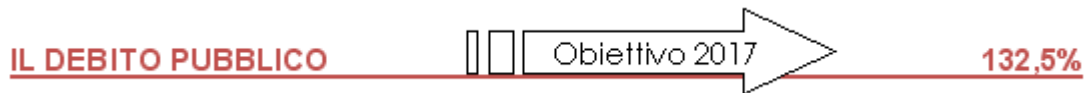
A ben vedere lo spazio di manovra aggiuntivo viene richiesto a fronte di "circostanze eccezionali". Spetterà alla Commissione Europea valutare la richiesta fatta dal Governo Italiano e quantificare il margine di manovra aggiuntivo che potrà essere concesso all'Italia a causa delle spese straordinarie provocate dal terremoto nel Lazio e dall'emergenza rifugiati.

Se l'extra-deficit dovesse essere confermato, e vale all'incirca 7 miliardi, la manovra del Governo si aggira intorno ai 27 miliardi, altrimenti, avendolo il Governo già incorporato nei saldi, deve essere compensato con misure alternative.

La legge rinforzata del pareggio di bilancio, la n. 243/2012, ha imposto il passaggio obbligato in Parlamento vista la revisione al rialzo del precedente obiettivo, fissato all'1,8%: infatti, in attuazione del precetto costituzionale dell'equilibrio di bilancio, solo il Parlamento, con un voto espresso a maggioranza assoluta, può autorizzare al rialzo il target del deficit. Camera e Senato hanno quindi approvato la risoluzione che autorizza il Governo a scostarsi all'obiettivo programmatico Deficit/PIL per il 2017 (2%) fino a un massimo dello 0,4%.

E' noto che le regole europee richiedono una riduzione del deficit strutturale dello 0,5% del PIL ogni anno fino al raggiungimento del pareggio di bilancio e che nel contempo la Commissione Europea ha già autorizzato la flessibilità nel 2016, per circa 14 miliardi, in aggiunta ai 5 miliardi concessi nel 2015. Nelle raccomandazioni che la Commissione Europea aveva approvato a maggio è chiaramente indicato la correzione del deficit strutturale di uno 0,1 del PIL (il peggioramento del saldo proposto per

il 2016 era pari allo 0,7% del PIL mentre la correzione UE richiede lo 0,6% del PIL), così da evitare un'eventuale deviazione significativa dei saldi programmati. Nei nuovi saldi tale correzione non compare.



L'aumento del PIL a livelli inferiori a quelli sperati si riflette anche sul debito: si allontana, anche per quest'anno, la possibilità di ridurre il debito agendo sul PIL a causa della minore crescita e dell'andamento dell'inflazione. Rispetto alle variabili macroeconomiche inserite nel DEF di aprile, il debito nel 2016 non scende a 132,4% ma si conferma al 132,8%. Scenderà al 132,5% solo nel 2017. Sulla base dei dati esposti, l'Italia corre il rischio di una procedura di infrazione per eccesso di squilibri macroeconomici anche se la Commissione Europea è consapevole del delicato momento che sta attraversando l'Italia con un referendum confermativo per la riforma costituzionale fissato al 4 dicembre.

PRINCIPALI INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in % del pil)						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Quadro Programmatico						
PIL	0,4	0,7	0,8	1,0	1,3	1,2
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,4	-2,0	-1,2	-0,2
Indebitamento netto strutturale	-0,9	-0,7	-1,2	-1,2	-0,7	-0,2
Debito Pubblico	131,9	132,3	132,8	132,5	130,10	126,6
Quadro tendenziale						
PIL	-0,4	0,7	0,8	0,6	1,2	1,3
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,4	-1,6	-0,8	0,00
Indebitamento netto strutturale	-1,0	-0,8	-1,4	+0,8	-0,4	-0,2
Debito Pubblico	131,9	132,3	132,8	132,2	129,6	126,1
Quadro Programmatico DEF 2016						
PIL	0,4	0,8	1,2	1,4	1,5	1,4
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,3	-1,8	-0,9	-0,1
Indebitamento netto strutturale	-0,8	-0,6	-1,2	-1,1	-0,8	-0,2
Debito Pubblico	132,5	132,7	132,4	130,9	128,0	123,8

Il saldo strutturale di bilancio o pareggio di bilancio

Secondo la nuova legislazione nazionale, che prende le mosse dalla revisione dei regolamenti europei attuata a ottobre 2011 con l'approvazione del cosiddetto Six Pack, l'equilibrio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale, corretto per il ciclo e al netto delle misure una tantum, si attesti al livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (Medium Term Objective - MTO). L'Obiettivo di Medio Periodo è un saldo di bilancio definito in termini strutturali, ossia al netto del ciclo economico e dei fattori temporanei, specifico per ciascun paese dell'UE. Questo dipende dal tasso di crescita potenziale di medio/lungo periodo, dal livello corrente del rapporto debito/PIL e dall'ammontare del valore attuale delle passività implicite dovute alle spese connesse con l'invecchiamento della popolazione.

Per l'Italia, l'MTO coincide con un saldo strutturale in pareggio.

Il saldo di bilancio corretto per il ciclo, o saldo strutturale, è l'indicatore che esprime la situazione dei conti pubblici coerente con il prodotto potenziale dell'economia, ossia al netto della componente ciclica e delle misure di bilancio una tantum.

Sulla base delle ultime stime del DEF, il saldo strutturale di bilancio migliorerebbe dal -1,2% del 2016 all'-1,1% del PIL nel 2017 e al -0,8 % nel 2018 fino al -0,2% nel 2019.

Il pareggio di bilancio, per la terza volta, slitta di un anno, dal 2018 al 2019.

Inflazione

Per Bruxelles quest'anno l'inflazione non supererà lo 0,3%, target ben lontano dal quel 2% cui sta tendendo la BCE con la sua politica monetaria espansiva.

Le stime forniscono un valore pari all'1,3% nel prossimo anno e all'1,6 nel 2018.

La strategia di politica economica punta su un ritmo di inflazione più sostenuto: per arrivare al target dell'1,3% nel 2017 rispetto allo 0,2% del 2016, si punta sulla capacità di spesa delle famiglie con ricadute sugli investimenti.

Il Governo in tal modo scommette sull'effetto di stimolo alla domanda interna derivante dal mancato aumento dell'IVA, oltre che dalla riforme strutturali e dalla ripresa degli investimenti.

1.1.1 La Legge di Bilancio

La legge di bilancio 2017-2019 approvata mercoledì 7 dicembre con una ratifica tecnica in Senato, colloca il deficit programmatico al di sotto del 2,3% del PIL, comprensivo dello 0,2% del PIL considerato fuori dal Patto di stabilità europeo per le spese relative all'emergenza migranti: ciò significa

che vi sono 5 miliardi di spazi aggiuntivi rispetto al 2% indicato nella nota di aggiornamento al DEF al netto delle circostanze eccezionali, oggetto di trattazione in sede UE.

Il Governo non ha quindi sfruttato tutto il livello di indebitamento autorizzato dal Parlamento (2,4%) e conferma il percorso di riduzione del deficit, previsto al 2,4 % per il 2016.

Si prevedono, tra maggiori entrate e minori spese, risorse per 22,5 miliardi, mentre sul fronte della spesa gli impieghi assommano a 34,5 miliardi: l'indebitamento netto arriva a quota 11,9 miliardi. Rispetto, quindi, al PIL, l'indebitamento netto programmatico si attesta al 2,3 % nel 2017 a fronte di quello del 2% indicato nella nota di aggiornamento ad DEF: scelta precisa del Governo di considerare fuori patto di stabilità le spese per migranti e terremoto ma di tenere conto dei loro effetti macroeconomici.

La legge di bilancio mantiene l'impegno di sterilizzare le clausole di salvaguardia fiscali: l'aumento dell'IVA, posto a garanzia di eventuali mancate coperture, vale 15 miliardi, e la riduzione dell'IRES che passa dal 27% al 24%.

L'esame della manovra da parte della Commissione Europea è rimandato a marzo 2017, ma due sono le pregiudiziali su cui occorre trovare un'intesa:

1. l'andamento del deficit strutturale che aumenta dello 0,4% anziché diminuire dello 0,6%, portandosi al già citato livello del 2,3 % del Pil nel 2017;
2. l'aumento del debito che non rispecchia la riduzione di 1/20 all'anno nella media dei tre precedenti esercizi.

In aggiunta a ciò la Commissione Europea prevede stime di crescita al ribasso rispetto ai dati del governo e peggiorano i conti pubblici:

	Pil (variazione% annua)	Deficit – PIL (%)	Deficit strutturale – PIL (%)	Debito - PIL (%)
Commissione UE (9 novembre 2016)	0.9	2.4	2.2	133.1
Governo (documento programmatico di bilancio 21 ottobre 2017)	1.0	2.3	1.6	132.6

Con tutta probabilità verranno richieste misure aggiuntive che porteranno ad una nuova manovra nel corso del 2017. Il rischio deriva anche dal fatto che l'Ufficio Parlamentare di Bilancio ha rilevato "assunzione di impegni correnti dal lato delle spese correnti compensati solo in parte da entrate permanenti e certe". Occorre, viceversa dare dimostrazione che si tratta di entrate strutturali e non una tantum, connesse all'ampliamento della tax compliance, il versamento volontario da parte dei contribuenti. La manovra correttiva si potrebbe aggirare tra gli 1,5 e i 2 miliardi a seconda dell'andamento del PIL e anticipa quella che sarà la manovra 2018 che si presenta con una clausola di salvaguardia IVA da sterilizzare per un importo di 19,6 miliardi di euro.

Ricadute sugli enti locali

Investimenti pubblici: Dopo un decennio che ha portato il livello degli investimenti pubblici sotto il 2% del PIL, l'inversione di tendenza avviata nel 2015 viene confermata anche per il biennio 2017-2018 con un tasso di crescita del 2,3% del PIL. Per sostenere la crescita degli investimenti pubblici la strada obbligata è la revisione dei meccanismi di spesa che si traduce in un nuovo intervento sulle regole di finanza pubblica: è necessario far saltare l'ingessatura dei vincoli che tanto hanno penalizzato gli investimenti pubblici. La via maestra passa per la riconferma del fondo pluriennale vincolato come aggregato rilevante ai fini del pareggio di bilancio e lo sblocco degli avanzi di bilancio negli enti che hanno disponibilità

Spendig Review:	bloccate dai vincoli di finanza pubblica. Lo sblocco degli avanzi è collegato ai programmi nazionali sugli immobili pubblici, in particolare l'edilizia scolastica. La fase 3 della spending review sarà non troppo invasiva, con l'intento di evitare ricadute recessive. Dall'attuazione della riforma della pubblica amministrazione e dal riordino delle partecipate si attendono circa 500 milioni di risparmi. Altri 1,2 miliardi deriveranno dalla centralizzazione degli acquisti basati su 33 stazioni appaltanti.
Pubblico Impiego:	La legge di bilancio prevede un fondo unico per il pubblico impiego di 1 miliardo e 480 milioni. Il fondo deve finanziare anche il rinnovo dei contratti ed è comprensivo dei 300 milioni stanziati dalla legge di stabilità dello scorso anno.
Fondo enti territoriali:	Il finanziamento di interventi a favore di enti territoriali prevede la somma di 3 miliardi di euro la cui ripartizione è rimessa all'adozione di uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze da adottare entro il 31 gennaio 2017, previa intesa in sede di conferenza unificata. Dalla distribuzione di questi fondi dipende anche l'erogazione del fondo Tasi, per i comuni dove gli aumenti deliberati sull'abitazione principale ai fini IMU non sono stati coperti dalle compensazioni ordinarie.
Riscossione:	Il decreto fiscale approvato unitamente al disegno di legge del bilancio prevede la chiusura di Equitalia, l'attuale concessionario pubblico della riscossione. La riscossione delle imposte non pagate diventerà di competenza delle Entrate con un restyling dell'Agenzia che investirà anche l'autonomia gestionale.
Immigrazione:	i Comuni impegnati nell'accoglienza potranno contare su una tantum di 500 euro per ogni immigrato ospitato

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Gli strumenti di programmazione delle regioni sono i seguenti:

- a) entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta regionale presenta al Consiglio il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per le conseguenti deliberazioni;
- b) la Nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio;
- c) il disegno di legge di stabilità regionale, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato;
- d) il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato;
- e) il piano degli indicatori di bilancio, approvato dalla giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio;
- f) il disegno di legge di assestamento del bilancio, presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno;
- g) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio;
- j) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al Consiglio entro il mese di gennaio di ogni anno;
- k) gli specifici strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

Il rendiconto della gestione conclude il sistema di bilancio, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento da parte della Giunta, ed entro il 31 luglio da parte del Consiglio. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 6, del DPCM 28 dicembre 2011, di disciplina della sperimentazione, il rendiconto comprende anche la gestione dei propri organismi strumentali, come definiti nei successivi commi 7 e 8. A tal fine gli enti provvedono ad aggiungere alle proprie risultanze, nelle

apposite voci di entrata e di spesa, quelle dei propri organismi strumentali e ad eliminare le risultanze relative ai trasferimenti interni.

In alternativa, gli enti in sperimentazione possono approvare il rendiconto riferito solo alla propria gestione, allegando il rendiconto consolidato, comprensivo anche della gestione dei propri organismi strumentali. Al Consiglio regionale si estendono le disposizioni previste per gli organismi strumentali.

I contenuti finanziari del DEFR e della Nota di aggiornamento al documento strategico di programmazione o analoghi strumenti regionali di programmazione economica e finanziaria annuale, sono definiti a seguito del parere che la Conferenza permanente per il coordinamento delle finanze pubbliche, di cui all'art. 5 della legge 5 maggio 2009, n. 42, elabora sulle linee guida per la ripartizione degli obiettivi di finanza pubblica inseriti nel DEF (e nella nota di aggiornamento al DEF) e sulle regole previste per il singolo ente in ragione della categoria di appartenenza trasmesse dal Governo. In caso tale percorso di condivisione degli obiettivi di finanza pubblica non fosse adottato, i documenti regionali possono limitare la loro portata ad un contenuto meramente programmatico ed orientato a obiettivi non finanziari.

La Regione non ha ancora adottato le linee guida per la programmazione 2017/2019 per cui si riprendono quelle stabilite nel DEFR 2016/2018.

Sulla scorta delle scelte strategiche operate con il PRS in attuazione del programma di governo, la Regione ha adottato un approccio strategico unitario per le risorse derivanti da fonte comunitaria, nazionale e regionale. Sono 930.979.082,00 i milioni di euro che il POR FESR 2014-2020 destinerà alla realizzazione di interventi per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nella nostra Isola. I progetti che verranno realizzati con il Programma contribuiranno a favorire l'innovazione e l'occupazione, a ridurre le emissioni di Co2 con un maggior utilizzo di energie da fonti rinnovabili, a prevenire l'abbandono scolastico e il rischio povertà ed emarginazione.

Il POR FESR è un documento tecnico, in cui scelte e strategie sono il frutto della condivisione tra gli organi politici e tecnici della Regione, le Parti istituzionali, economiche e sociali e la società civile.

Le imprese, gli Enti, i Comuni sono i destinatari dei finanziamenti del POR FESR. Il Centro Regionale di Programmazione ha coordinato l'attività di predisposizione del Documento di Programmazione, elaborato in collaborazione con gli Assessorati regionali competenti e il Partenariato istituzionale, economico e sociale. Il Centro coordina inoltre l'attività interistituzionale di negoziato con i Servizi della Commissione Europea e i Ministeri competenti. L'approvazione del Documento avvenuta con Decisione della Commissione europea il 14 luglio 2015, darà il via libera alla spesa delle risorse del FESR.

Esso contiene le seguenti aree strategiche e le correlate linee di intervento:

- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.

Il programma si focalizza su una serie di nodi critici per la cui rimozione la Regione ha definito la propria strategia di sviluppo per il prossimo settennio. In sintesi le sfide da affrontare con il FESR riguardano, in sinergia e coerenza con le scelte declinate nel programma quinquennale del Governo Regionale e nelle Linee di indirizzo strategico della Giunta (DGR 27/9 del 27.5.2014):

- la capacità di accrescere la competitività del sistema produttivo, promuovere l'innovazione e investire sul capitale umano;
- la realizzazione di uno sviluppo sostenibile;
- la promozione di politiche per l'inclusione sociale;
- il rafforzamento della capacità istituzionale.

La strategia del Programma recepisce l'approccio europeo alle Smart Specialisation Strategies, che fa della ricerca e dell'innovazione il filo conduttore in grado di collegare in modo strutturale le imprese e il sistema produttivo regionale con il capitale umano e l'ampio sistema della conoscenza, in un processo di rafforzamento degli asset territoriali e di efficienza e sostenibilità nell'uso delle risorse.

Alla luce delle sfide regionali e del più ampio scenario nazionale ed europeo, nella costruzione del POR la Regione ha adottato il principio della concentrazione, assumendo un numero limitato di Priorità di Intervento, di Obiettivi Specifici e di Risultati Attesi e conferendo alle Azioni selezionate risorse adeguate a realizzare i target fissati, coniugando la concentrazione con la specializzazione delle diverse fonti finanziarie attivabili.

Da tale impostazione è scaturita la scelta di intervenire su circoscritti ambiti tematici, attivando nell'ambito del POR FESR 8 Assi prioritari e 7 degli 11 Obiettivi Tematici, di cui all'art.9 del Reg. UE 1303/2013, che interverranno in coordinamento e integrazione con i Programmi FSE e FEASR. Gli Assi Prioritari del POR FESR Sardegna 2014–2020 sono:

- Asse I - Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico e Innovazione
- Asse II – Agenda Digitale
- Asse III – Competitività del sistema produttivo
- Asse IV – Energia sostenibile e qualità della vita
- Asse V - Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi
- Asse VI – Uso efficiente delle risorse, valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici
- Asse VII – Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione
- Asse VIII - Assistenza Tecnica.

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Kmq.146		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 3	
STRADE		
* Statali km. 18,00	* Provinciali km. 15,00	* Comunali km.191,00
* Vicinali km. 54,00	* Autostrade km. 0,00	

Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.3, relativo alla programmazione operativa.

1.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento (2011)	n° 28.882	
Popolazione residente al 31 dicembre 2015		
Totale Popolazione	n° 28.886	
di cui:		
maschi	n° 13.708	
femmine	n° 15.178	
nuclei familiari	n° 12.568	
comunità/convivenze	n° 17	
Popolazione al 1.1.2015		
Totale Popolazione	n° 29.138	
Nati nell'anno	n° 168	
Deceduti nell'anno	n° 310	
saldo naturale	n° -142	
Immigrati nell'anno	n° 378	
Emigrati nell'anno	n° 488	
saldo migratorio	n° -110	
Popolazione al 31.12. 2015		
Totale Popolazione	n° 28.886	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 1.065	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 1.578	
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	n° 3.923	
In età adulta (30/65 anni)	n° 15.258	
In età senile (oltre 65 anni)	n° 7.062	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	0,58%
	2012	0,51%
	2013	0,65%
	2014	0,62%
	2015	0,66%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	1,07%
	2012	0,91%
	2013	1,08%
	2014	1,51%
	2015	1,02%
Livello di istruzione della popolazione residente:		
<p>Nell'ultimo decennio sono aumentate le persone in possesso del titolo di studio più elevato: la laurea e il diploma di scuola secondaria superiore. Diminuiscono i residenti analfabeti, cioè coloro che hanno dichiarato di non saper leggere e scrivere o di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza elementare.</p>		
Condizione socio-economica delle famiglie:		
<p>La condizione sociale delle famiglie di Carbonia è caratterizzata da bassa natalità che può essere dovuta da una concomitanza di diversi fattori: diminuzione di donne giovani in età fertile sul totale della popolazione, spostamento in avanti dell'età in cui si ha il primo figlio a causa dell'allungamento del tempo dedicato all'istruzione e del ritardo conseguente con cui si entra nel mercato del lavoro, crisi economica ed occupazionale che ritarda il formarsi delle famiglie, difficoltà a conciliare il ruolo di madre con l'attività lavorativa.</p> <p>Il territorio è caratterizzato da una elevata disoccupazione, fenomeno che è tornato ad interessare prepotentemente la città di Carbonia sin dagli anni '80.</p> <p>Sussiste inoltre il fenomeno dell'emigrazione giovanile legata sia a motivi di studio che di lavoro, fenomeno molto presente, ma che difficilmente emerge dai dati ufficiali, visto che chi va a studiare o a lavorare fuori Carbonia, per qualche anno, mantiene la residenza in città.</p> <p>Si registra inoltre un allargamento della situazione di bisogno soprattutto da parte delle famiglie monoreddito a causa della crisi del polo industriale di Portovesme, oltre che della diminuzione del potere d'acquisto.</p>		

1.3.3 Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico, riassumibile nei dati che seguono:

Comune	Maschi			Femmine			Maschi e Femmine		
	Disocc.	Inocc.	Totale	Disocc.	Inocc.	Totale	Disocc.	Inocc.	Totale
CALASETTA	380	48	428	319	65	384	699	113	812
CARBONIA	3.672	884	4.556	3.069	1.539	4.608	6.741	2.423	9.164
CARLOFORTE	744	64	808	478	136	614	1.222	200	1.422
GIBA	343	54	397	274	78	352	617	132	749
MASAINAS	202	21	223	202	50	252	404	71	475
NARCAO	452	104	556	356	192	548	808	296	1.104
NUXIS	229	34	263	167	85	252	396	119	515
PERDAXIUS	229	38	267	170	100	270	399	138	537
PISCINAS	112	23	135	136	42	178	248	65	313
PORTOSCUSO	590	80	670	582	183	765	1.172	263	1.435
SAN GIOVANNI SUERGIU	874	138	1.012	574	306	880	1.448	444	1.892
SANT'ANNA ARRESI	442	52	494	411	96	507	853	148	1.001
SANT'ANTIOCO	1.584	256	1.840	1.189	482	1.671	2.773	738	3.511
SANTADI	466	87	553	378	154	532	844	241	1.085
TRATALIAS	164	30	194	140	41	181	304	71	375
VILLAPERUCCIO	155	22	177	149	47	196	304	69	373
Totale CPI Carbonia	10.638	1.935	12.573	8.594	3.596	12.190	19.232	5.531	24.763

Fonte: ASPAL su dati SIL-Sardegna

Definizioni e note metodologiche dei dati di fonte SIL Sardegna

Iscritti - Cittadini che si sono recati presso i Servizi competenti e che hanno fornito l'immediata disponibilità al lavoro ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 2000, n.181 e successive modificazioni e integrazioni.

Condizione occupazionale – Per condizione occupazionale si definisce la condizione del cittadino rispetto alla posizione lavorativa. In base al decreto legislativo 21 aprile 2000, n.181 e successive modificazioni e integrazioni, si desume che la condizione occupazionale possa assumere le seguenti modalità:

- **Avviato/Occupato** – Cittadino per il quale è presente nell'archivio un contratto di lavoro aperto e non ancora concluso. Il dato è sicuramente assimilabile agli occupati, ma questa associazione non è possibile farla per il fatto che nell'archivio del SIL mancano tutti i contratti di lavoro a tempo indeterminato stipulati prima della realizzazione dei sistemi informativi di tipo informatizzato, che risalgono ai primi anni novanta, e per la pressoché totale assenza del pubblico impiego. La pubblica amministrazione è stata obbligata ad effettuare la comunicazione agli uffici del lavoro solamente a decorrere dal 1° gennaio 2007. Pertanto, i contratti stipulati prima di tale data, non sono presenti nelle banche dati del SIL Sardegna.
- **Inoccupato** – Il soggetto privo di lavoro che, senza aver precedentemente svolto un'attività lavorativa, sia alla ricerca di un'occupazione.
- **Disoccupato** – Il soggetto privo di lavoro che, dopo aver perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo, sia alla ricerca di una nuova occupazione.
- **Sospeso** – Il soggetto che, accettando un'offerta di lavoro a tempo determinato o di lavoro temporaneo di durata inferiore a otto mesi, ovvero di quattro mesi se si tratta di giovani, viene sospeso dallo stato di disoccupazione. Tale dato nasce dall'applicazione del decreto legislativo 297/2002 che consente alle Regioni di non far perdere lo stato di disoccupazione in caso di accettazione di un'offerta di lavoro che abbia una durata pari a 8 mesi (4 mesi se il lavoratore rientra nella categoria dei giovani).

Le persone in cerca di occupazione – La somma degli inoccupati e dei disoccupati.

Servizi competenti – I servizi competenti in Sardegna, in base alla Legge Regionale 17 maggio 2016, n.9, sono i Centri per l'impiego.

Avviamenti – Numero di adempimenti amministrativi di avviamento al lavoro caricati nel SIL. Il numero degli avviamenti non coincide col numero delle persone, in quanto un cittadino, nel periodo considerato, può essere avviato al lavoro per più di una volta.

Cessazioni – Numero di adempimenti amministrativi di cessazione al lavoro caricati nel SIL. Il numero delle cessazioni non coincide col numero delle persone, in quanto un cittadino, nel periodo considerato, può essere cessato al lavoro più di una volta.

Lavoratori assunti/avviati – Numero di lavoratori avviati al lavoro, così come risulta dalle banche dati del SIL Sardegna. Il numero di lavoratori coincide con il numero di individui e non col numero di contratti di cui gli stessi possono essere titolari.

Lavoratori cessati – Numero di lavoratori cessati dal lavoro, così come risulta dalle banche dati del SIL Sardegna. Il numero di lavoratori coincide con il numero di individui e non col numero di contratti di cui gli stessi possono essere stati titolari.

SIL Sardegna – Sistema Informativo Lavoro della Regione Autonoma della Sardegna.

Occupazione (dati forniti dal Centro per l'impiego) al 31/12/2015		
	Disoccupati	Inoccupati
maschi	n. 3.672	n. 884
femmine	n. 3.069	n. 1.539
totale	n. 6.741	n. 2.423

I dati dell'economia insediata sul territorio comunale sono riportati nella tabella allegata sotto la lettera A).

1.4 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

Denominazione indicatori	2014	2015	2016	2017	2018	2019
E1 - Autonomia finanziaria	0,52	0,54	0,49	0,48	0,50	0,49
E2 - Autonomia impositiva	0,42	0,43	0,41	0,41	0,41	0,41
E3 - Prelievo tributario pro capite	463,96	513,56	506,48	472,11	-	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,10	0,11	0,08	0,08	0,08	0,08

Così come per l'entrata, si espongono nella tabella che segue anche i principali indici di struttura relativi alla spesa.

Denominazione indicatori	2014	2015	2016	2017	2018	2019
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,50	0,55	0,49	0,53	0,53	0,54
S6 - Spese correnti pro capite	1.058,46	1.014,18	1.287,27	1.128,06	1.008,58	980,80
S7 - Spese in conto capitale pro capite	59,72	298,84	1.125,00	914,23	49,45	48,38

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "stato di salute" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e

seguenti, prevede che *"al Conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale ..."*.

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Si veda l'allegato B) dei parametri per gli anni 2014 e 2015

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

2.1.1 Le strutture dell'ente

Nelle tabelle che seguono riportiamo l'elenco dei beni immobili, ad uso abitativo e di servizio di proprietà del Comune di Carbonia o sui quali vengono vantati diritti reali.

Immobile	Ubicazione	N. unità
Palazzo Comunale	Piazza Roma	1
Torre Civica	Piazza Roma	1
Sala Polifunzionale (ex ENAL)	Piazza Roma	1
Ex Mattatoio Comunale	via Lubiana	1
Uffici Giudiziari (dopo la chiusura del Tribunale, dal 2014 sono diventati sede di uffici comunali)	via XVIII Dicembre	1
Ex Miniera Serbariu	via Nazionale	1
Cinema Centrale	Piazza Roma	1
Arena cinema centrale	accesso da Piazza Roma	1
Biblioteca	via Della Vittoria	1
Villa Sulcis	via Napoli	1
Circoscrizione Bacu Abis	Bacu Abis	1
Circoscrizione Cortoghiana	Cortoghiana	1

Circoscrizione Via Lubiana	via Lubiana	1
Circoscrizione Is Gannaus	Is Gannaus	1
Comando Vigili del Fuoco*- Cantiere Comunale	via Roma	1
Piscina Comunale	via Balilla	1
Stadio	via Costituente	1
Campo sportivo Is Gannaus	Is Gannaus	1
Campo sportivo Serbariu	Serbariu	1
Campo sportivo via Balilla	via Balilla	1
Campo sportivo Cortoghiana	Cortoghiana	1
Campo sportivo Bacu Abis	Bacu Abis	1
Campo bocce	via Catania	1
Pallone - Via Della Vittoria	via Della Vittoria	1
Pallone - Via Roma	via Roma	1
Pista di atletica via B. Sassari (spogliatoi)	via B. Sassari	1
Archivio comunale	via B. Sassari (liceo classico)	1
Palestra scuola elementare via Mazzini	via Mazzini	1
Palestra scuola elementare via Liguria	via Liguria	1
Campo calcetto Is Gannaus	Is Gannaus	1
Campo di calcetto via Balilla (spogliatoi)	via Balilla	1
Campo di Basket via Balilla (spogliatoi)	via Balilla	1
Campo da Tennis via Balilla (spogliatoi)	via Balilla	1
Pattinodromo via Balilla	via Balilla	1
Scuola elementare via Roma	via Roma	1
Scuola elementare via Lombardia	via Lombardia	1
Scuola elementare via Mazzini	via Mazzini	1
Scuola elementare Serbariu	Serbariu	1
Scuola elementare Is Meis	Is Meis	1
Scuola elementare Is Gannaus	Is Gannaus	1
ex Scuola elementare Barbusi	Barbusi	1
Scuola elementare Bacu Abis	Bacu Abis	1
Scuola elementare Cortoghiana	Cortoghiana	1
Ex Scuola Elementare Flumentepido	Flumentepido	1
Scuola media via Della Vittoria	Via D. Vittoria	1
Scuola media via Dalmazia	via Dalmazia	1
Scuola media via Balilla	Via Balilla	1

Scuola media Bacu Abis	Bacu Abis	1
Scuola media Cortoghiana	Cortoghiana	1
Scuola media via Dante	via Dante	1
Scuola Materna via B. Sassari	via B. Sassari	1
Scuola Materna via Dalmazia	via Dalmazia	1
Scuola Materna via S. Caterina	via S. Caterina	1
Scuola Liceo via B. Sassari	via B. Sassari	1
Scuola Materna Cortoghiana	Cortoghiana	1
Asilo Nido via Angioj	via Angioj	1
Palestra Cortoghiana	Cortoghiana	1
Palestra Bacu Abis	Bacu Abis	1
Palestra Scuola Media via Dalmazia	via Dalmazia	1
Palestra Scuola Elementare via Roma	via Roma	1
Ex Scuola elementare Medadeddu	Medadeddu	1
Ex Scuola elementare Is Gannaus	Is Gannaus	1
Nuova scuola elementare Barbusi	Barbusi	1
Parco Monte Sirai	Monte Sirai	1
Palazzetto dello Sport	via delle Cernitrici	1
Parcheggio via Verona	via Verona	1
Ex Direzione Bacu Abis	Bacu Abis	1
Locale Via Marconi, 65	via Marconi, 65	1
Locale Cortoghiana Piazza Venezia 21 (Biblioteca)	Cortoghiana Piazza Venezia 21	1
Villa ex Direttore MCS	Cortoghiana	1
Uffici comunali	via Mazzini	1
Centro polivalente - ex Albergo operai	via Costituente	1
Centro Intermodale	via Costituente	1

Immobili ad uso abitativo

IMMOBILE	UBICAZIONE	N. ALLOGGI/UNITÀ	
Alloggi ERP - canone sociale	Piazza Cagliari	5	
Alloggi ERP - canone sociale	via Lucania	25	
Alloggio ERP - canone sociale	Piazza 1° Maggio (ex ambulatorio)	1	
Alloggio ERP	Piazza 1° Maggio (ex ambulatorio)	1	
Alloggio ERP	via Nazionale n. 43	1	
Alloggio ERP	via Lubiana	1	
Alloggio ERP canone sociale	via Lubiana	1	
Alloggi ERP - canone sociale	via Carducci	25	
Alloggio Custode presso Tribunale	via XVIII Dicembre	1	
Alloggi a Canone Moderato	Ex Albergo operai n. 2 in via	20	

	Costituente		
Alloggi temporanei per emergenze abitative	via Trieste/via Costituente	12	

Immobili ad uso commerciale

IMMOBILE	UBICAZIONE	N. ALLOGGI/UNITÀ	
Bar Pero	Piazza Roma	1	
Bar Del Portico (ex ENAL)	Piazza Roma	1	
Locale Centro Intermodale	via Roma angolo via Costituente	1	
Locale Centro Intermodale	via Roma angolo via Costituente	1	
Punto Ristoro Rosmarino	Parco Rosmarino	1	
Frigomacello	Via Nazionale - Zona PIP	1	
Mercato Civico	Piazza Ciusa	78	
Fabbricato via S. Caterina – via Dante	Via S. Caterina	1	

Altri fabbricati

IMMOBILE	UBICAZIONE	N. UNITÀ	
Liceo Classico (ex alloggio custode)	Via Brigata Sassari	1	
Locale	Via Campania	1	
Locale	Piazza Venezia 71/72	1	
Ex Circoscrizione	Via Ogliastro	1	
Ex Circoscrizione	Via Tanas	1	
Ex Scuola materna via Filzi	Via Filzi	1	
Casa dell'Anziano	via Sguotti	1	
Casa dello Studente - parte (ex Informagiovani/Centro giovani)	Via Delle Cernitrici	1	
Casa dello Studente – parte cucina	Via Delle Cernitrici	1	
Ex Scuola materna	Barbusi	1	
Ex Scuola elementare Genna Corriga	Genna Corriga	1	
Ex Scuola materna	Via Liguria	1	
Ex Circoscrizione	Via Lazio	1	
Ex Circoscrizione	Is Meis	1	
Locale	via S.Satta, 150	1	
Locale	Via Marconi, 12	1	
Centro sociale Parrocchia Don Bosco	Via Piolanas	1	
Locali Centro Servizi per il Lavoro	Via Dalmazia	1	

2.1.2 Misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle autovetture di servizio, art. 2, comma 594, lettera b) - legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008).**Criteri di gestione delle autovetture**

L'utilizzo delle autovetture si limita a compiti istituzionali e di servizio. Le auto sono assegnate al Responsabile del Servizio di riferimento.

La fornitura del carburante, per le auto comunali alimentate a benzina e gasolio, avviene utilizzando l'apposito documento in convenzione con i punti di distribuzione Agip. La fornitura è stata affidata mediante convenzione Consip.

Periodicamente il Responsabile del Servizio assegnatario dell'autovettura provvederà ad effettuare gli opportuni controlli sui consumi di ogni automezzo e sulla correttezza della fatturazione emessa dal fornitore.

All'interno di ogni autovettura dovrà essere presente un giornale di bordo, nel quale devono essere giornalmente registrate, anche in modo sommario, le seguenti informazioni:

- il giorno e l'ora di utilizzo;

- il nominativo del dipendente che utilizza l'auto;
- la destinazione e il servizio da espletare;
- il giorno e l'ora di rientro in sede;
- i chilometri percorsi.

L'attendibilità del giornale di bordo dovrà essere controllata periodicamente dal Responsabile del Servizio assegnatario dell'autovettura.

Le auto dovranno essere utilizzate esclusivamente per esigenze di servizio durante il normale orario di lavoro giornaliero e durante i turni prestabiliti di reperibilità. Il personale è autorizzato altresì all'utilizzo dell'auto nel caso di chiamate d'emergenza o per calamità naturali. Gli assegnatari delle auto, sono tenuti a:

- curare la manutenzione periodica delle auto;
- curare le riparazioni per eventuali incidenti o danni occorsi alle autovetture;
- curare i collaudi e le revisioni periodiche;
- mantenere la pulizia e il decoro dell'automezzo.

La sostituzione dei mezzi esistenti o l'acquisto di nuovi sarà effettuata tenuto conto della programmazione complessiva dell'Ente e della gestione complessiva del parco auto.

Prima di ogni sostituzione dovrà essere effettuata una valutazione comparativa, in relazione all'automezzo e all'uso cui esso sarà destinato, sull'opportunità di procedere all'acquisto oppure al noleggio a lungo termine.

L'assegnazione dell'auto ad uno specifico servizio, fatta eccezione per la dotazione della Polizia Municipale, non comporta l'impossibilità per i dipendenti di altri servizi di ottenerne l'utilizzo. Ciò soprattutto per mezzi dotati di particolari caratteristiche tecniche che, necessariamente, devono servire ad assolvere i compiti d'ufficio di categorie di lavoratori assegnati anche a servizi e/o settori diversi.

Autovetture di Servizio

TIPO MEZZO e TARGA	IN DOTAZIONE A:	Stato/utilizzo
Fiat panda BA 204JZ	Cantiere	in uso
Fiat panda BA 205JZ	Cantiere	in uso
Land Rover CA 641674	Cantiere	in uso
Fiat Croma DV 352 AK	Auto di rappresentanza senza autista/utilizzo misto	A disposizione di dipendenti e amministratori
Fiat Ducato AZ 529 RW	Ufficio cultura/Pubblica Istruzione	in uso
Fiat uno CA 731898	Pubblica istruzione	in uso
Fiat uno CA 731899	Pubblica istruzione	in uso
Fiat Ducato CA 667492	Ufficio cultura/Pubblica istruzione	in uso
Fiat grande punto EB 519GJ	Servizio Ambiente	in uso

Ford CT 761 JB	Comando Polizia Locale	in uso
Ford CT 762 JB	Comando Polizia Locale	in uso
Ford fusion CT 763 JB	Comando Polizia Locale	in uso
Fiat punto BR 501 RT	Pubblica Istruzione	in uso
Fiat Panda Nuova Serie YA 481AA	Comando Polizia Locale	in uso
Fiat panda AM 199 HR	Messi Notificatori	in uso
Fiat panda nuova serie YA482AA	Comando Polizia Locale	in uso
Renault Megane YA273AC	Comando Polizia Locale	in uso
Renault Clio YA056AL	Comando Polizia Locale	in uso

Macchine Operatrici

TIPO MEZZO E TARGA	IN DOTAZIONE A:	Tipologia
Fiat Ducato DX 792 SC	Cantiere	macchina operatrice
Autobotte CA631052	Cantiere	macchina operatrice
Motocarro Piaggio CA 134191	Cantiere	demolita
Piaggio Quargo CX 39841	Cantiere	macchina operatrice
Piaggio Quargo CX 39842	Cantiere	macchina operatrice
Fiat Iveco 135/17 CA 692029	Cantiere	macchina operatrice (in comodato d'uso alla Somica dal 2013 - i costi di gestione non sono a carico del Comune)
Piaggio APE TM Diesel	Pubblica Istruzione	macchina operatrice
Fiat Strada CN446HR	Servizio Ambiente	autocarro

2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o partecipati dal Comune.

Servizi in appalto/Concessione o in economia		
Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore/Concessionario
Sistema bibliotecario interurbano del Sulcis (SBIS)	Appalto	Coop. Scila - Copp. Liliti
Sistema museale cittadino	Appalto	Società Cooperativa Mediterranea
Servizio mensa scolastica	Appalto	Sodexo Italia spa
Servizio di trasporto scolastico	Economia diretta	
Servizio parcheggi a pagamento	Appalto	Traffic Srls
Servizio gestione pubblicità, pubbliche affissioni e suolo pubblico	Concessione	Società Abaco Spa
Servizio di igiene urbana	Appalto	De Vizia Transfer S.p.A.
Servizio fornitura acqua potabile	Economia diretta	
Box mercato civico	Concessione	Operatori economici vari
Teatri Comunali	Concessione	Soggetti richiedenti
Illuminazione pubblica	Appalto	Enel Sole
Servizio mattatoio	Appalto	Granella Carni srl
Asilo Nido	Appalto	Consorzio Network Etico
Assistenza Domiciliare (PLUS)	Appalto	Carbonia Futura in proroga- Coop. Sociale Genesi nuovo gestore
Centro Giovani Disabili	Appalto	Coop. Sociale NOA
Inserimenti in Strutture Comunità minori	Affidamento Diretto	Coop. diverse
Inserimenti in Strutture Comunità Anziani	Affidamento Diretto	Strutture varie
Servizi gestiti tramite società partecipate		
Servizio	Organismo partecipato	Modalità di partecipazione
Servizio idrico integrato	Abbanoa S.p.A.	Indiretta
Servizio di pulizia del mercato civico	SO.MI.CA. S.p.A.	Diretta

Servizio di usciurato	SO.MI.CA. S.p.A.	Diretta
Servizio di manutenzione del patrimonio comunale	SO.MI.CA. S.p.A.	Diretta

2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'area (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa.

2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

2.4.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
SOMICA SPA	Società partecipata	100,00%	337.750,00
ABBANO SPA	Società partecipata	0,80%	256.275.415,00
CONSORZIO INDUSTRIALE DI PORTOVESME	Ente strumentale	5,55%	30.800,00
AUSI	Ente strumentale	18,75%	85.000,00
CICC	Ente strumentale	51,00%	3.000,00

Organismi partecipati	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
SOMICA SPA	1.755.389,00	1.901.343,00	0,00
ABBANO SPA	248.172.015,00	248.896.475,00	0,00
CONSORZIO INDUSTRIALE DI PORTOVESME	3.886.811,00	3.782.944,00	0,00
AUSI	471.812,00	569.718,00	0,00
CICC	226.012,56	230.450,14	0,00

Denominazione	SOMICA SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Nessuno
Servizi gestiti	Manutenzione edifici scolastici, edifici pubblici comunali, impianti sportivi, strade, cimitero,

	segnaletica e viabilità, cura del verde, pulizie mercato civico, portineria e guardiania edifici comunali
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	ABBANO SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Quasi tutti i comuni della Sardegna
Servizi gestiti	Servizio idrico integrato
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	CONSORZIO INDUSTRIALE DI PORTOVESME
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Provincia del Sud Sardegna; Comuni di Iglesias, Sant'Antioco, Gonnese, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Carloforte, Calasetta, Giba, Narcao, Tratalias, Perdaxius; Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Cagliari.
Servizi gestiti	Sviluppo economico nel settore dell'industria e dei servizi.
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	AUSI
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comune di Iglesias; Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna; IGEA S.p.A.; Provincia del Sud Sardegna; Carbosulcis S.p.A..
Servizi gestiti	Didattica, formazione, ricerca e sviluppo
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	CICC
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna
Servizi gestiti	Museo del Carbone
Altre considerazioni e vincoli	

Con riferimento agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate dal nostro ente, si evidenzia quanto segue:

- Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

SOMICA SPA
Contenimento costi di: - organo di govern società; - personale; - incarichi di collaborazione autonoma; - consulenze, studi, ricerche, convegni, mostre e formazione; - trasparenza e anticorruzione; - rispetto degli obiettivi di sana gestione

ABBANO SPA
Stabilite nell'ambito dell'EGAS

CONSORZIO INDUSTRIALE DI PORTOVESME

Attuazione delle attività programmate

AUSI

Contenimento dei costi e ottimizzazione degli interventi

CICC

Implementazione attività finalizzata all'incremento del numero dei visitatori con particolare riguardo alla valorizzazione del sito da offrire ai tour operator

2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi due esercizi approvati:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2014	2015	
Risultato di Amministrazione	5.356.302,91	-14.966.571,71	
di cui Fondo cassa 31/12	5.278.906,79	5.595.793,64	
Utilizzo anticipazioni di cassa			

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi approvati, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2014/2019.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019		
Avanzo applicato	1.259.880,61	11.064.242,47	6.047.354,03	0,00	---	---		
Fondo pluriennale vincolato	0,00	10.257.590,81	20.540.546,41	397.023,85	0,00	0,00		
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.518.792,67	14.834.622,85	14.553.708,72	13.565.952,26	12.470.952,26	12.470.952,26		
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	15.294.155,55	16.058.492,09	18.166.537,21	17.182.291,45	15.285.940,81	15.267.179,89		
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.261.926,09	3.885.957,27	2.736.748,09	2.526.394,25	2.549.688,12	2.394.688,12		
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.248.393,95	8.997.339,65	10.073.253,38	31.396.827,23	1.267.428,61	660.000,00		
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da	0,00	0,00	1.100.000,00	0,00	0,00	0,00		

DUP - Documento Unico di Programmazione 2017 - 2019

riduzione di attività finanziarie							
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	1.100.000,00	0,00	0,00	0,00	
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	13.364.530,96	14.491.280,09	0,00	0,00	
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	2.781.489,64	6.562.262,93	40.614.061,92	42.917.560,18	0,00	0,00	
TOTALE	37.364.638,51	71.660.508,07	128.296.740,72	122.477.329,31	31.574.009,80	30.792.820,27	

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

Le entrate tributarie

Le entrate tributarie comprendono le seguenti tipologie:

- le Imposte;
- le tasse;
- i proventi assimilati.

La Tipologia Imposte raggruppa le Categorie:

- Imposta Municipale Propria, Addizionale comunale IRPEF, Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, Tassa sui servizi comunali (TASI);
- Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali.

In merito all'**IMU** si rappresenta che è stato previsto per il 2017 un gettito pari a complessivi €. 2.050.000,00 e di €. 2.250.000,00 per il 2018 e per il 2019 tenendo conto delle seguenti aliquote

ALIQUOTA (per mille)	MISURA ‰
Abitazione principale (laddove l'imposta sia dovuta)	4 ‰
Per tutti gli altri immobili comprese le aree edificabili (laddove l'imposta sia dovuta)	8,6 ‰

Si precisa che viene rispettato il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille (più un eventuale max di 0,8 per mille) e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile.

Circa **l'imposta sulla pubblicità**, servizio affidato in concessione, il gettito viene previsto in conformità al minimo garantito contrattualmente.

Circa **l'Addizionale comunale IRPEF** si prevede la conferma delle aliquote deliberate per l'anno 2016 come di seguito indicato:

- nella misura dello 0,59 per cento, per i redditi da 0 a 15.000,00 euro,
- •nella misura dello 0,60 per cento, per i redditi da euro 15.000,01 a 28.000 euro,
- nella misura dello 0,78 per cento, per i redditi da 28.000,01 a 55.000 euro,
- nella misura dello 0,79 per cento, dal 55.000,01 a 75.000 euro,
- nella misura dello 0,80 per cento, oltre 75.000 euro

Il gettito atteso è quantificato in € 1.800.000,00 tenendo conto del gettito dell'anno 2016.

Per quanto riguarda la **TARI** il gettito pari ad €. 4.599.118,11 è stato previsto in conformità alle spese per il servizio di gestione dei rifiuti, individuate nel piano finanziario ed è in diminuzione di circa €. 30.000,00 rispetto al 2016 e di €. 400.000,00 rispetto al 2015, stante la minore spesa sostenuta per l'espletamento del servizio.

Il gettito previsto per la **TASI** è pari a € 500.000,00 corrispondente a:

- aliquota fissa all'1,5 per mille da applicarsi a tutti i fabbricati, ivi comprese le abitazioni principali e relative pertinenze, le aree edificabili, a qualsiasi uso adibiti (laddove l'imposta sia dovuta);

- aliquota fissa all'1 per mille da applicarsi ai fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 13, comma 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni (laddove l'imposta sia dovuta),

Ai sensi dell'art. 4, comma 2, Parte Terza del Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC) - TRIBUTI PER I SERVIZI INDIVISIBILI TASI – l'imposta è suddivisa nel seguente modo:

- Titolare del diritto reale sull'unità immobiliare 90%
- Occupante diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare 10% (laddove l'imposta sia dovuta).

Per l'abitazione principale, in conformità alla Legge 28 dicembre 2015, n° 208, in particolare l'art. 1, comma 14, lettera b), con la quale dispone la modifica dell'art. 1, comma 669 della legge di stabilità 2014, si prevede l'esenzione per la prima casa.

Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

La Tipologia di entrata Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche comprende le categorie:

- Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali;
- Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali.

A seguito della L. 228/2012, art. c. 380 lett. e) è disposta la soppressione dei trasferimenti erariali a favore dei Comuni, fra gli altri, della Regione Sardegna, limitatamente alle tipologie di trasferimenti fiscalizzati di cui ai decreti del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, del 21 giugno 2011 e del 23 giugno 2012.

Fondo per lo sviluppo investimenti: nessun trasferimento.

Per i trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali si fa riferimento al Fondo Unico Regionale che è stato confermato nella misura prevista nel 2015 nella misura di €. 5.721.563,38

Lo stesso dicasi per i trasferimenti regionali derivanti dall'addizionale energia elettrica pari ad €. 562.272,00

Entrate extratributarie (Titolo 3.00)

Per tale tipologia di entrata si prevede di introitare le tariffe e i proventi derivanti dall'erogazione di alcuni servizi:

Descrizione	Importo
- Corrispettivi dello Stato per tassa rifiuti Istituti scolastici	€. 20.000,00
- Diritti segreteria SUAP	€. 22.000,00
- COSAP	€. 107.617,05
- Contribuzione Abbanoa conto mutui	€. 408.600,00
- Mercato Civico	€. 73.000,00
- Mercato via Sanzio	€. 40.000,00
- Macello	€. 20.000,00
- Chiosco Parco Rosmarino	€. 8.350,00

Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)

Per quanto riguarda le entrate derivanti dalle alienazioni si rimanda al piano di cui alla sezione operativa.

Per quanto riguarda la programmazione dei proventi degli oneri di urbanizzazione e dalle alienazioni di seguito si indica la previsione di entrata:

Descrizione	Importo
Proventi ordinari e delle sanzioni	250.000,00
Proventi Condono	10.000,00
Proventi urbanizzazioni edilizia pubblica via B. Sassari, via Balilla e via Sguotti	295.037,30
Proventi oneri di urbanizz. a seguito alienaz. PIP	100.895,73
Proventi urbanizzazioni Carbonia 2	307.758,28
TOTALE	963.691,31

Per le entrate derivanti dagli investimenti si rinvia al programma delle opere pubbliche allegato.

Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

Non è prevista l'accensione di nuovi prestiti

Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale tipologia di entrate che, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 9.00)

Comprende le entrate per partite di giro con particolare riferimento alle altre ritenute (IVA da riversare allo Stato e per servizi commerciali) e altre entrate per partite di giro per anticipazioni di fondi per il servizio economato, la destinazione degli incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL, incassi da regolarizzare per reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL, restituzione di depositi cauzionali, introiti tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni tutela protezione ed igiene ambientale 5% capitolo TARES/TARI – 0,30% commissione, altre entrate per servizio per conto di terzi.

Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi

Come già detto nella sezione strategica gli indirizzi dell'amministrazione sono quelli di procedere con il perseguimento di una politica tributaria e tariffaria impostata al mantenimento e/o alla riduzione dei tributi e delle tariffe, pur mantenendo gli stessi standard di erogazione dei servizi nonostante i continui tagli governativi.

Di seguito si indicano analiticamente i tributi e le tariffe dei servizi per l'anno 2017 e relativo indirizzo.

Descrizione	Aumento	Conferma	Diminuzione
IMU		X	
TASI		X	
Addizionale IRPEF		X	
TARI			X
Tariffe Sistema museale		X	
Tariffe uso Teatri comunali		X	
Tariffe Rilascio copie		X	
Diritti segreteria in materia urbanistica ed edilizia		X	
Tariffe Fornitura acqua potabile		X	
Contributi oneri di urbanizzazione		X	
Tariffe Mattatoio Comunale		X	
Canoni box Mercato Civico		X	
Diritti SUAP		X	
Tariffe impianti sportivi		X	
Assistenza Domiciliare		X	
Tariffe Mensa Scolastica		X	
Servizi Cimiteriali		X	
Trasporto Scolastico		X	
Compartecipazione costo servizio Asilo Nido		X	
Tariffe Centro Diurno Disabili		X	
Compartecipazione costo Colonia Marina Diurna		X	
Tariffe sosta parcheggio a pagamento		X	

2.5.1.2 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento e i vincoli di finanza pubblica che non considerano un'entrata rilevante ai fini del pareggio di bilancio l'entrata da accensione prestiti.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
TITOLO 6: Accensione prestiti							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	1.100.000,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	13.364.530,96	14.491.280,09	8,43%	0,00	0,00
Totale investimenti con indebitamento	0,00	0,00	14.464.530,96	14.491.280,09	0,18%	0,00	0,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

Gli indirizzi in materia di indebitamento

Nel corso del restante periodo di mandato amministrativo, stante la capacità di indebitamento dell'ente, non si farà, salvo comprovata necessità, ricorso a nuovo debito per finanziare gli investimenti.

2.5.1.3 I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento delle spesa in conto capitale sono riferibili a contributi agli investimenti iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	15.000,00	10.000,00	-33,33%	1.010.000,00	410.000,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	756.069,14	8.222.513,85	6.898.764,38	12.789.414,35	85,39%	0,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	414.440,64	543.944,85	0,00	12.485.748,62	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	77.884,17	230.880,95	2.115.912,13	5.157.132,01	143,73%	3.456,79	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	1.043.576,87	954.532,25	-8,53%	253.971,82	250.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.248.393,95	8.997.339,65	10.073.253,38	31.396.827,23	211,69%	1.267.428,61	660.000,00

2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2014/2015 (dati definitivi) e 2017/2019 (dati previsionali). Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019		
---------------	------	------	------	------	------	------	--	--

Totale Titolo 1 - Spese correnti	30.841.278,16	29.295.577,90	36.989.731,16	32.414.944,97	28.981.588,43	28.183.454,50		
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.740.161,80	8.632.158,21	31.226.964,25	26.270.293,90	1.420.831,43	1.390.311,13		
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	1.100.000,00	0,00	0,00	0,00		
Totale Titolo 4 - Rimborsamento prestiti	1.085.100,78	809.205,72	1.240.921,16	1.431.388,96	935.983,08	983.447,78		
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	13.364.530,96	14.491.280,09	0,00	0,00		
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.781.489,64	6.562.262,93	40.614.061,92	42.917.560,18	0,00	0,00		
TOTALE TITOLI	36.448.030,38	45.299.204,76	124.536.209,45	117.525.468,10	31.338.402,94	30.557.213,41		

2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019		
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.817.822,18	10.144.040,03	9.385.294,83	7.981.249,27	7.151.423,55	6.373.282,82		
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	25.475,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	917.619,65	899.591,92	831.697,45	797.778,76	762.047,75	731.188,39		
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.591.332,66	1.633.641,57	3.541.947,85	1.906.760,38	1.285.454,81	847.348,67		
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2.013.043,52	1.728.574,08	3.355.322,44	1.887.192,75	1.400.216,55	1.416.352,89		
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	407.634,32	668.305,82	621.205,75	739.352,97	259.079,41	255.629,88		
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	4.426,80	2.240,00	111.846,46	0,00	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	901.757,47	1.450.921,70	5.924.454,71	4.500.693,33	285.672,15	279.045,45		
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7.170.087,35	9.738.064,85	11.679.175,63	11.679.947,04	5.063.534,09	5.199.578,57		
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.212.292,71	2.036.478,55	7.322.082,88	2.014.373,96	1.534.223,92	1.569.831,63		
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	7.000,00	40.000,00	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9.161.520,48	9.169.474,09	11.960.062,32	12.777.484,01	9.235.210,64	9.214.008,81		
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	84.000,00	204.000,00	42.000,00	42.000,00		
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	358.427,82	456.403,50	670.972,72	510.713,43	291.374,89	291.374,89		
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	213.262,99	197.034,21	120.417,84	121.398,39		
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	10.667.209,00	10.071.334,18	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	2.503.642,50	2.953.076,77	2.561.514,18	2.837.241,22		
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.085.100,78	809.205,72	1.678.439,04	1.855.636,77	1.346.233,16	1.378.931,80		
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	13.364.530,96	14.491.280,09	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2.781.489,64	6.562.262,93	40.614.061,92	42.917.560,18	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONI	36.448.030,38	45.299.204,76	124.536.209,45	117.525.468,10	31.338.402,94	30.557.213,41		

2.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.611.883,83	7.260.623,91	8.055.173,06	7.177.185,47	6.841.966,76	6.067.282,82
MISSIONE 02 - Giustizia	25.475,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	897.662,63	880.137,14	819.197,23	797.778,76	762.047,75	731.188,39
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.591.332,66	1.471.247,61	1.437.412,38	1.317.760,38	1.285.454,81	847.348,67
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.763.043,52	1.662.866,80	1.902.806,88	1.737.192,75	1.400.216,55	1.416.352,89
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	407.634,32	457.421,35	346.968,39	275.117,97	259.079,41	255.629,88
MISSIONE 07 - Turismo	4.426,80	2.210,00	8.876,46	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	825.963,35	643.033,52	741.702,25	383.315,49	281.700,33	279.045,45
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.881.978,51	6.358.334,04	7.309.537,98	6.110.560,25	5.063.534,09	5.199.578,57
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.412.292,71	1.499.146,40	1.153.438,14	1.089.610,21	1.013.710,60	1.000.690,50
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	7.000,00	40.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9.061.157,01	8.729.885,70	11.706.395,05	9.448.449,01	8.835.210,64	8.814.008,81
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	84.000,00	204.000,00	42.000,00	42.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	358.427,82	330.671,43	303.756,27	291.374,89	291.374,89	291.374,89
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	213.262,99	197.034,21	120.417,84	121.398,39
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	2.462.686,20	2.921.317,77	2.374.624,68	2.722.071,22
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	437.517,88	424.247,81	410.250,08	395.484,02
TOTALE TITOLO 1	30.841.278,16	29.295.577,90	36.989.731,16	32.414.944,97	28.981.588,43	28.183.454,50

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

2.5.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	205.938,35	2.883.416,12	1.330.121,77	804.063,80	309.456,79	306.000,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	19.957,02	19.454,78	12.500,22	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	162.393,96	2.104.535,47	589.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	250.000,00	65.707,28	1.452.515,56	150.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	210.884,47	274.237,36	464.235,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	30,00	102.970,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	75.794,12	807.888,18	4.082.752,46	4.117.377,84	3.971,82	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	288.108,84	3.379.730,81	4.369.637,65	5.569.386,79	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	800.000,00	537.332,15	6.168.644,74	924.763,75	520.513,32	569.141,13
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	100.363,47	439.588,39	253.667,27	3.329.035,00	400.000,00	400.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	125.732,07	367.216,45	219.338,54	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	10.667.209,00	10.071.334,18	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	40.956,30	31.759,00	186.889,50	115.170,00
TOTALE TITOLO 2	1.740.161,80	8.632.158,21	31.226.964,25	26.270.293,90	1.420.831,43	1.390.311,13

2.5.2.3.1 Lavori pubblici in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella allegata che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello alla data odierna tenendo conto dei SAL pagati.

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Realizzato Stato di avanzamento
Realizzazione intersezioni a rotatoria ss 126	Altre entrate	5.000.000,00	Esecuzione
Realizzazione opere urbanizzazione nel piano di iniziativa pubblica area via Brigata Sassari 1° lotto	Stanzamenti di bilancio	186.000,00	Esecuzione
Adeguamento sezioni stradali al PGTU annualità 2016 1° stralcio funzionale	Stanzamenti di bilancio	750.000,00	Esecuzione
Lavori di ristrutturazione e risanamento teatro centrale	Altre entrate	80.000,00	Esecuzione
Programma triennale edilizia scolastica progetto Iscol@ annualità 2015 lavori messa in sicurezza, ristrutturazione e adeguamento scuola secondaria 1° grado Satta	Altre entrate	113.877,00	Esecuzione
Programma triennale edilizia scolastica progetto Iscol@ 2015 lavori messa in sicurezza, ristrutturazione e adeguamento scuola secondaria di 1° grado Pascoli	Altre entrate	153.653,00	Esecuzione
Lavori di ristrutturazione immobile sede del vecchio commissariato di Polizia via Ala Italiana	Altre entrate	417.860,00	Esecuzione
Scuola secondaria di 1° grado Satta via della Vittoria messa in sicurezza, ristrutturazione e adeguamento	Altre entrate	142.900,00	Progettazione
Programma triennale edilizia scolastica progetto Iscol@ annualità 2016 lavori messa in sicurezza, ristrutturazione e adeguamento scuola primaria e infanzia via Roma	Altre entrate	102.512,00	Appalto
Programma triennale edilizia scolastica progetto Iscol@ annualità 2016 lavori messa in sicurezza, ristrutturazione e adeguamento scuola secondaria 1° grado Don Milani	Altre entrate	113.877,00	Appalto
Programma triennale edilizia scolastica progetto Iscol@ annualità 2016 lavori di ristrutturazione, messa in sicurezza e adeguamento scuola secondaria 1° grado Pascoli	Altre entrate	153.653,00	Appalto
Programma triennale edilizia scolastica progetto Iscol@ annualità 2016 lavori di ristrutturazione, messa in sicurezza e adeguamento scuola primaria e infanzia via Mazzini	Altre entrate	147.971,00	Appalto
Lavori di manutenzione e riparazione immobili proprietà comunale vie varie	Stanzamenti di bilancio	560.000,00	Esecuzione
Lavori di riqualificazione e completamento dei marciapiedi, spazi pedonali e viabilità in città e frazioni	Stanzamenti di bilancio	160.000,00	Esecuzione
Lavori di manutenzione straordinaria caserma dei carabinieri via Gramsci	Altre entrate	30.000,00	Esecuzione
Lavori di adeguamento alla normativa vigente edificio scuola elementare via Mazzini 2° lotto	Altre entrate	48.907,00	Collaudo
Lavori di adeguamento alle normative vigenti scuola elementare di via Roma 2° lotto	Altre entrate	16.155,00	Collaudo
Adeguamento delle sezioni stradali al PGTU annualità 2015 progetto di completamento via Nazionale	Stanzamenti di bilancio	160.000,00	Esecuzione
Lavori di completamento opere di urbanizzazione primaria presso il PdZ Sa Perda Bianca	Contrazione di mutuo	1.000.000,00	Appalto
Lavori di realizzazione di un'area denominata Camper Service	Altre entrate	103.000,00	Esecuzione

Adeguamento sezioni stradali al PGTU 2014 lavori di arredo a verde 1° stralcio funzionale via Trieste	Stanziamenti di bilancio	50.000,00	Collaudo
Lavori di costruzione nuovi loculi cimitero di Carbonia annualità 2016	Stanziamenti di bilancio	100.000,00	Esecuzione
Palestra di Cortoghiana e Palazzetto di Bacu Abis messa in sicurezza	Stanziamenti di bilancio	85.510,00	Collaudo
Lavori di completamento della rete idrica comunale vie varie	Altre entrate	1.469.744,00	Esecuzione
Lavori di recupero dei padiglioni ex deposito biciclette come laboratori artigianali e show room nella ex miniera di Serbariu	Altre entrate	1.223.000,00	Esecuzione
Riqualificazione paesaggistica e illuminotecnica spazi aperti nella grande miniera di Serbariu	Altre entrate	300.000,00	Esecuzione
Riqualificazione via Manno		500.000,00	Esecuzione

2.5.2.3.2 Le nuove opere da realizzare

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del suo mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

Si rimanda all'allegato D) piano triennale delle opere pubbliche.

2.5.3 La gestione del patrimonio

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si rimanda all'allegato E) piano delle alienazioni e delle prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

2.5.4 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso

del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La legge di stabilità per il 2016 ha operato un congelamento parziale della legge 243/2012 rinviando al 2017 anche l'applicazione della disposizione testé citata.

Nel nostro ente l'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito	30.443.351,15	29.634.145,43	28.824.939,71	28.020.807,53	26.589.418,57	25.605.970,79
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	1.085.100,78	809.205,72	804.132,18	1.431.388,96	935.983,08	983.447,78

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Descrizione	2017	2018	2019
Spesa per interessi	1.627.395,12	1.384.288,24	1.336.823,50
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	1.431.388,96	935.983,08	983.447,78

2.5.5 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- Bilancio di competenza che evidenzia le entrate e le spese del bilancio comunale;
- Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- Bilancio partite di giro, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Si allegano le relative tabelle sotto la lettera C)

2.5.5.1 Gli equilibri di bilancio di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2017.

ENTRATE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017	SPESE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	4.473.656,03				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	Disavanzo di amministrazione		4.951.861,21
Fondo pluriennale vincolato		397.023,85			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	24.513.021,71	13.565.952,26	Titolo 1 - Spese correnti	36.720.162,05	32.414.944,97
			- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	19.542.985,44	17.182.291,45			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	5.411.766,87	2.526.394,25	Titolo 2 - Spese in conto capitale	18.957.627,95	26.270.293,90
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	21.754.539,41	31.396.827,23	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.806.306,81	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	77.502.276,27	65.068.489,04	Totale spese finali	55.677.790,00	63.637.100,08
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.431.389,06	1.431.388,96
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	14.491.280,08	14.491.280,09	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	14.491.280,09	14.491.280,09
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	43.500.911,99	42.917.560,18	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	43.883.590,95	42.917.560,18
Totale Titoli	57.992.192,07	57.408.840,27	Totale Titoli	59.806.260,10	58.840.229,23
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	20.010.418,25				
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	155.504.886,59	122.477.329,31	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	115.484.050,10	122.477.329,31

2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Come è noto, la dotazione organica del personale degli enti come il nostro viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale sono previste limitazioni delle assunzioni, a fronte della necessità di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

La dotazione organica, approvata con deliberazione della Giunta n. 95 del 26 giugno 2015 è la seguente:

DOTAZIONE ORGANICA

Servizio	Dirigente	D3	D1	C	B3	B1	A	Totale
Primo	1	8	8	19	10	10	8	64
Secondo	1	6	3	9	8	20	1	48
Terzo	1	3	6	13	8	2	2	35
Quarto	1	7	16	11	9	15	0	59
Quinto (Amb.)	1	2	2	2	1	7	0	15
Polizia	1	1	4	26	1	0	1	34

Staff	0	2	4	4	2	3	0	15
TOTALE	6	29	43	84	39	57	12	270

Questo, invece, è il personale in servizio al 31 dicembre 2016:

DIPENDENTI AL LAVORO

Servizio	Dir	D3	D1	C	B3	B1	A	Totale
Primo	1	3	2	13	7	10	2	39
Secondo	1	5	2	6	4	3	1	22
Terzo	1	0	4	7	6	2	0	20
Quarto	1	2	10	7	4	6	0	30
Quinto	0	2	1	1	0	2	0	6
Polizia M.	0	0	2	19	1	0	1	22
Staff	0	0	3	1	0	1	0	5
TOTALE	4	12	24	54	22	24	4	144

2.7 COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Tra gli aspetti che hanno rivestito, fino a tutto il 2015, maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità.

Il 2015 è l'ultimo anno che ha trovato applicazione tale vincolo di finanza pubblica e la tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti negli anni 2014/2015

Patto di Stabilità \ Pareggio di Bilancio	2014	2015	2016
Patto di stabilità interno 2014/2015 - Pareggio di Bilancio 2016	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Con riferimento al nuovo vincolo di finanza pubblica, il pareggio di bilancio, inteso come saldo di competenza finanziaria non negativo tra le entrate e le spese finali, sulla base delle disposizioni dettate, dal comma 463 al comma 482 dell'unico articolo della legge di bilancio, è possibile prevedere una situazione quale quella di seguito rappresentata.

Descrizione	2017	2018	2019	Operazione
SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA (ENTRATE - SPESE)	8.905.616,14	3.443.104,12	3.766.295,86	+
Acquisizione spazi finanziari dalla Regione	0,00	0,00	0,00	+
Cessione spazi finanziari dalla Regione	0,00	0,00	0,00	-
Acquisizione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00	0,00	0,00	+
Cessione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00	0,00	0,00	-
SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA RIDETERMINATO	8.905.616,14	3.443.104,12	3.766.295,86	=

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Gli indirizzi strategici rappresentano le Mission che l'Ente intende perseguire. Dalle linee programmatiche di mandato attualizzate ad oggi emergono gli indirizzi strategici e le aree di intervento.

Gli indirizzi strategici di azione sono i seguenti:

1. Le risorse;
 - 1.1 Bilancio, politica delle entrate e fondi europei;
 - 1.2 Bilancio sociale e bilancio partecipativo;
2. La macchina amministrativa, personale e agenda digitale;
3. Trasparenza e democrazia partecipata;
4. Politiche ambientali;
 - 4.1. Rifiuti zero;
 - 4.2 Recupero e sostenibilità ambientale;
 - 4.3 Carbonia città giardino della salute;
 - 4.4 Acqua bene comune;
5. Politiche per il benessere animale;
6. Carbonia smart city;
7. Urbanistica, arredo urbano e mobilità;
8. Lavori e appalti pubblici: un'opportunità per le imprese locali;
9. Progetto città sicura: polizia locale al servizio dei cittadini;
10. Politiche sociali;
 - 10.1 Rete di solidarietà sociale;
 - 10.2 Contrasto al gioco d'azzardo;
 - 10.3 Anziani, disabili e politiche giovanili;
11. Politiche della casa;
12. Carbonia città dello sport e della salute;
13. Istruzione;
14. Turismo, cultura, spettacolo e attività produttive.

LE RISORSE

1.1 BILANCIO, POLITICA DELLE ENTRATE E FONDI EUROPEI

Prima di affrontare i vari piani strategici previsti per lo sviluppo economico e sociale del nostro Comune, occorre affrontare brevemente il tema degli strumenti economici a disposizione e richiamare preliminarmente le condizioni e i vincoli del bilancio, aggravati dalla crisi economica e finanziaria di questi anni e da una mancanza di crescita del Paese con conseguente diminuzione delle entrate pubbliche e aumento delle spese a sostegno di chi è colpito dalla crisi (disoccupati, etc.)

L'emergenza principale è proprio il forte calo delle entrate costituite principalmente da tributi e assegnazioni statali.

Occorre agire sulle entrate tributarie con una decisa ed efficace lotta all'evasione alle tasse comunali. In tal senso questa Amministrazione si sta già attivando per adottare in tempi brevi strumenti regolamentari e accorgimenti organizzativi che permettano di attuare il principio del "se tutti pagano il dovuto, tutti pagheranno meno".

La prima soluzione individuata è quella di costituire un gruppo di lavoro che smaltisca tutti i procedimenti amministrativi di riscossione di competenza dell'ufficio tributi. Coinvolgendo le rappresentanze sindacali si chiederà la disponibilità a un individuato gruppo di dipendenti comunali, di operare in sinergia con i colleghi dell'ufficio tributi affiancandoli temporaneamente fino alla chiusura del procedimento. Lo stesso gruppo di lavoro si dedicherà anche alla verifica attraverso i sistemi informatici delle situazioni di evasione del passato. Per far questo i sistemi informativi, di cui già l'Ente dispone, verranno utilizzati appieno sfruttando tutte le loro potenzialità. Inoltre si effettueranno incroci dei dati informatici a disposizione degli

uffici e si chiederanno informazioni a tutti quegli Enti che possano disporre di informazioni utili alla definizione di una corretta situazione reddituale del soggetto esaminato.

Si verificheranno inoltre, sulla base delle indicazioni catastali e sulla base delle informazioni ottenute dal concessionario del servizio di nettezza urbana, le dichiarazioni omesse o infedeli o il mancato o parziale versamento in tema di TARI.

La seconda soluzione che l'Amministrazione propone in tema di entrate, è quella di utilizzare in maniera convincente gli strumenti di politica comunitaria al fine di poter partecipare a quanti più bandi di finanziamento regionale, nazionale e comunitario, di carattere sia diretto che indiretto, per realizzare interventi in tutte le materie previste.

Per far questo verrà strutturato un gruppo di lavoro intersettoriale di politiche comunitarie, che verrà appositamente formato e che a sua volta formerà i colleghi del proprio settore, composto da dipendenti comunali, che avrà il compito di individuare tutti i possibili bandi di finanziamento. Individuati i bandi il gruppo di lavoro affiancherà il settore competente per presentare le domande, istruire le pratiche, gestire e monitorare tutto l'iter procedurale sino all'assegnazione del finanziamento.

Per quanto concerne la spesa, sarà necessario razionalizzare le voci di costo fino ad ora inserite nel bilancio e soprattutto occorrerà fare una programmazione attenta e puntuale sulla base degli obiettivi prioritari che la giunta si è posta. Non è più il tempo di promettere ciò che non è possibile mantenere! Occorre premiare solo le iniziative che permettono alla città di svilupparsi, che danno lustro alla città e che meritano di essere sostenute sulla base di considerazioni economico-sociali trasparenti e anticipatamente rappresentate.

1.2 Bilancio sociale e Bilancio partecipativo

I cittadini di Carbonia conosceranno sempre in che modo viene utilizzato il denaro pubblico e per far questo il bilancio verrà redatto anche nella forma del bilancio sociale, in modo che tutti, anche chi non è tecnico, possa comprendere in che maniera vengono ripartite le risorse a disposizione e possa partecipare attivamente alle scelte da compiere in tema di entrate e di spese. E pertanto nostro primo impegno, creare un nuovo concetto di amministrazione basato sull'ascolto e la partecipazione sia all'interno che all'esterno del palazzo comunale.

L'idea di partecipazione diretta alla formazione del bilancio di previsione, così come già indicata nel nostro Programma in campagna elettorale, è quella che si concreta nel cd. "bilancio partecipativo" strumento che consente più trasparenza, più sostenibilità, più equità fra gruppi sociali e fra quartieri, e più influenza diretta della popolazione sulle spese pubbliche comunali. Solo coinvolgendo attivamente tanti cittadini si mira a far crescere la responsabilità sociale e il senso civico generale, in una comunità che vive la stessa situazione economica. Tutto ciò alla fine porta ad una scelta di spesa più attenta ai bisogni sociali, con un ruolo più attivo dei cittadini nel dibattito e nell'approvazione di almeno una parte del bilancio di previsione del proprio Comune. Ciò non esautora, ovviamente, i rappresentanti politici nel loro ruolo istituzionale, ma fornisce un aggancio necessario con gli elettori e li induce ad un rispetto più coerente di programmi e principi.

LA MACCHINA AMMINISTRATIVA – PERSONALE E AGENDA DIGITALE

La modernizzazione e riorganizzazione della macchina amministrazione del Comune consentirà un taglio delle spese oltre che un guadagno in termini di efficienza e snellimento delle procedure, di cui i cittadini hanno estremo bisogno. Attraverso l'uso corretto delle applicazioni tecnologiche, di cui il Comune è dotato, rifacendosi al quadro normativo europeo, nazionale e regionale, strutturando un'organizzazione dedicata, applicando un metodo condiviso e una cultura diffusa dell'e-government.

Occorre investire con continuità e sistematicità sulla semplificazione delle procedure, delle norme, del linguaggio, dell'organizzazione del lavoro; sull'innovazione della cultura organizzativa, della tecnologia, della comunicazione, dei servizi erogati.

A tal fine è stato predisposto il Piano per l'Agenda Digitale del Comune di Carbonia che indicherà il programma in cui definire gli obiettivi da raggiungere durante il quinquennio 2016-2021, per la crescita in tema di Società dell'Informazione del territorio. Il punto di riferimento per la definizione dell'Agenda Digitale del Comune di Carbonia saranno i contenuti e gli obiettivi definiti nell'Agenda Digitale Europea e si

utilizzeranno inoltre tutti gli strumenti utili definiti dall'Agenda Digitale Italiana e dalla Strategia per l'Agenda Digitale della Regione Sardegna.

Parlando di amministrazione della città si deve fare riferimento non solo alla rappresentanza politica ma anche agli operatori e i funzionari comunali la cui capacità e competenza costituisce una fondamentale risorsa da ottimizzare a fronte di una scarsa valorizzazione percepita, e perciò oggi più che mai riteniamo importante condurre un'azione di contrasto, politica e culturale, contro la tendenza alla delegittimazione del dipendente pubblico.

TRASPARENZA E DEMOCRAZIA PARTECIPATA

Il punto centrale del Programma di mandato è il miglioramento della Comunicazione Istituzionale diretta al cittadino, vista non solo in termini di assoluta trasparenza delle linee di azione politica, ma anche come preventiva consultazione per le misure di forte interesse sociale e perfetta conoscenza degli atti prodotti.

La trasparenza è quindi intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'apparato amministrativo, finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Nell'attività amministrativa, la trasparenza deve essere intesa come prerequisito essenziale per garantire una conoscenza effettiva dell'attività del Comune da parte dei cittadini e la conseguente possibilità di una loro partecipazione consapevole al processo decisionale sugli aspetti di rilevanza della vita del Comune. Tale rapporto si può concretizzare solo attraverso la condivisione delle azioni che si intende porre in essere, mettendo il cittadino in condizione di conoscerle e capirle nella loro complessità e totalità.

Tale trasparenza si esplicherà, pertanto in diverse azioni mirate al raggiungimento del cittadino e partendo dalla necessità di riconoscimento degli stessi diritti a tutti, al di là dell'appartenenza politica, delle condizioni economiche, della posizione sociale.

Il Sito Web Istituzionale del comune di Carbonia sarà riorganizzato per facilitare l'accesso allo storico e per consentire ai cittadini di esporre consigli, spunti di riflessione, critiche, segnalazioni in un'apposita sezione online ad essi dedicata. Infine, con la pubblicazione della rendicontazione di tutte sostenute da Giunta, Sindaco e Consiglieri.

La democrazia diretta è una delle pietre miliari su cui si basa il Programma dell'Amministrazione, e in tale senso intendiamo, previo necessario adeguamento dello Statuto Comunale, rivisitare il Regolamento degli Istituti e degli Organismi di Partecipazione per introdurre nuove forme di decentramento regionali attraverso cui coinvolgere il percorsi partecipativi la cittadinanza nella formazione del bilancio partecipativo, di cui si è detto sopra, e ogniquale volta debbano essere prese decisioni su aspetti rilevanti nella vita dei cittadini.

POLITICHE AMBIENTALI

L'Amministrazione intende valorizzare le proprie risorse ambientali al fine di creare le basi per sviluppo economico e sociale. Il rispetto del bene ambiente dovrà essere il motore trainante alla base delle future azioni e dei progetti della nostra amministrazione.

OBBIETTIVO "RIFIUTI ZERO"

Il primo punto da affrontare non può che essere quello di una considerevole riduzione dei rifiuti indifferenziati: il "secco". Inoltre è fondamentale porsi come obiettivo immediato quello del raggiungimento dell'80% di R.D nei prossimi due anni e il massimo di efficienza da parte dell'Amministrazione, degli operatori e dei cittadini, con un pieno coinvolgimento delle scuole. Solo così potremo abbassare la tariffa e spalmare le risorse risparmiate tra i cittadini "virtuosi".

Grande attenzione dovrà essere data alle esperienze concrete dei gruppi di acquisto solidali (presenti anche nelle nostre città), alla promozione della filiera corta dei prodotti per mettere in comunicazione diretta produttori e consumatori locali. Su quest'ultimo aspetto un ruolo fondamentale può essere svolto dal Mercato Civico e da tutte quelle forme di consorzio, che mettono in rete le piccole attività commerciali.

Particolare attenzione dovrà essere data anche alla Grande Distribuzione aprendo con quest'ultima un dialogo che possa portarci ad avere in città dei punti di acquisto self-service per tutti quei prodotti che ne consentono l'offerta ai consumatori al fine di ridurre le quantità di plastica e di vetro e di tutti gli imballaggi in genere.

L'obiettivo RIFIUTI ZERO deve partire dal consolidamento dei buoni risultati raggiunti in ambito di R.D. Ma nulla di tutto ciò potrà realizzarsi se i cittadini non verranno messi al centro di ogni decisione. Nella piena consapevolezza che i rifiuti siano una risorsa e una ricchezza e in un'ottica di economia circolare i punti che ci prefiggiamo di sviluppare sono i seguenti:

- Applicazione della TARI puntuale per premiare i più virtuosi, dato che parte del costo del servizio è basata sul numero dei conferimenti, ed implementare, di conseguenza, la percentuale di raccolta differenziata; infatti, da dati della ditta appaltatrice, il rifiuto del secco residuo presenta in peso oltre il 60% di frazioni merceologiche recuperabili (il 44% è dato da plastica di varia origine). La tariffazione puntuale potrà essere avviata poiché i nuovi contenitori, sia quelli delle utenze domestiche che non domestiche, sono forniti di microchip e quindi si potrà procedere con il conteggio e la registrazione degli svuotamenti del secco residuo.
- Realizzazione di incontri formativi e di sensibilizzazione verso le utenze domestiche, le attività produttive, gli Enti pubblici e le scuole, prevedendo l'organizzazione di una giornata destinata all'ambiente che possa contemplare una campagna di pulizia di un'area degradata dalla presenza di rifiuti, piuttosto che una sfida a premi con il conferimento di una specifica tipologia di rifiuto.
- Videosorveglianza fissa e mobile su tutto il territorio comunale finalizzata alla repressione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e al rafforzamento dei controlli da parte della Polizia Municipale nella repressione di questa poco edificante pratica; la lotta alle discariche abusive dovrà passare anche attraverso protocolli d'intesa con le associazioni ambientali carboniensi.
- Miglioramento del coordinamento tra le attività interessanti i diversi soggetti operanti nel campo ambientale per migliorare il decoro urbano evitando l'accumulo di rifiuti e il loro mancato ritiro in tempi brevi.
- Miglioramento dell'informazione verso la popolazione in occasione dello spazzamento stradale, per evitare che le auto limitino l'operatività dei mezzi e non vi sia un non ritorno in termini di risultati operativi, con il coinvolgimento anche della Polizia Municipale per le operazioni di controllo.
- Installazione di due o più case dell'acqua per diminuire il rifiuto plastico e il posizionamento all'interno di supermercati, scuole e uffici di Ecopoint, con un sistema di premialità fornito dalla De Vizia ed eventualmente implementato dalla Amministrazione comunale, destinati alla raccolta di bottiglie in PET e alluminio principalmente ma anche vetro, sia per abbassare il secco residuo sia per migliorare il decoro della città.
- Sperimentazione su nuclei familiari (200 famiglie) del progetto di educazione civica "Echo Action". Lo scopo sarà quello di attuare in maniera più puntuale e verificabile le buone pratiche di gestione dei rifiuti, puntando all'acquisto di quei beni cosiddetti durevoli ed evitando, ove possibile, l'acquisto di quelli "usa e getta".
- Creazione di punti di acquisto self-service per tutti quei prodotti sfusi al fine di ridurre gli imballaggi in genere.
- Istituzione dell'OSSERVATORIO RIFIUTI ZERO con la collaborazione di esperti nazionali.
- Realizzazione di un nuovo ecocentro o deciso up-grade dell'attuale per migliorare la qualità del servizio offerto e per rispondere alle necessità provenienti dalla popolazione e dalla società di gestione del servizio.

- Realizzazione di una piattaforma per il riutilizzo di beni durevoli (mobili ed elettrodomestici), attualmente conferiti all'ecocentro, al fine di poterli destinare ai soggetti che versano in situazione di disagio, in collaborazione con le associazioni cittadine o anche la realizzazione di un mercatino del riuso finalizzato allo scambio o cessione a titolo gratuito di beni.
- Recupero dell'evasione della TARI attraverso un censimento completo delle utenze, caricate su un Sistema Informativo Territoriale.

Come noto a Sa Terredda è in corso di completamento, con alcune migliorie, l'impianto per il trattamento dell'umido, a cui afferirà tutto il bacino del Sulcis-Iglesiente. L'impegno dell'attuale Amministrazione è quello di avviarlo e affidarne la gestione a partire dai primi mesi del 2017 con la chiara intenzione di fare importanti economie sulla gestione di questo rifiuto.

RECUPERO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La nostra Amministrazione intende aderire al Patto dei Sindaci per il clima e l'energia presentando l'iniziativa al consiglio comunale perché deliberi in merito. Lo scopo del progetto europeo è quello di ridurre le emissioni di CO₂ sul proprio territorio di almeno il 40% entro il 2030 e ad adottare un approccio integrato per affrontare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. In seguito a quest'adesione l'Amministrazione darà mandato affinché si avvii la redazione del PAESC (Piano d'azione per l'energia sostenibile e per il clima) affinché la Città, oltre a divenire esempio virtuoso e punto di riferimento per l'intero territorio, possa disporre dei requisiti necessari per utilizzare gli strumenti finanziari e le specifiche risorse messi a disposizione dai Fondi Europei, gestiti sia a livello nazionale e regionale sia direttamente dalla Commissione Europea.

Attraverso questo Piano d'azione si potrà intervenire in maniera integrata su:

- L'implementazione e del sistema ciclo-pedonale in città e verso le frazioni.
- Rivisitazione e rivitalizzazione del servizio di bike-sharing affidandone la gestione ad operatore economico.
- Efficientamento energetico degli edifici comunali.
- Realizzazione di una rete di produzione e conservazione dell'energia prodotta tramite il fotovoltaico, micro eolico ed altre fonti rinnovabili.
- Implementazione della rete di illuminazione pubblica a led e maggior efficientamento attraverso sistemi smart di controllo dell'intensità luminosa e possibilità di fornire dati meteo-ambientali.

Per poter promuovere le bellezze naturali che il nostro territorio ci offre e da queste ricavarne ricchezze economiche intendiamo, inoltre:

- Redigere un programma di caratterizzazione ambientale del territorio comunale a partire dalle aree ex Ligestra passate recentemente nella disponibilità comunale. Queste aree saranno oggetto di particolare attenzione da parte della nuova Amministrazione che intende utilizzarle a fini prevalentemente turistico-ricreativi; per far ciò saranno profuse tutte le energie e le professionalità necessarie alla realizzazione di progetti di riconversione, ripristino e bonifiche ambientali e alla ricerca delle importanti risorse, da reperire su specifici assi di finanziamento comunitari.
- Ripristinare le aree degradate e contaminate con interventi di fitobonifica mirata in seguito alla caratterizzazione ambientale e interventi di riforestazione con specie autoctone. A tal fine si provvederà ad utilizzare tutte le linee di finanziamento e i progetti ad hoc forniti dall'Amministrazione Regionale, quali i cantieri verdi e di riforestazione.
- Favorire una filiera della canapa industriale su terreni non contaminati, in particolare per le produzioni alimentari, farmaceutiche e tessili in collaborazione con le imprese di settore già presenti in Sardegna.

- Individuare delle linee d'azione da attuare mediante opere finalizzate alla riduzione del rischio idrogeologico tramite la mappatura del territorio e individuazione degli interventi idraulici e geologici utili ad abbattere il livello di rischio. A tal fine sarà fondamentale completare in tempi brevi l'iter della variante al PAI che oramai si prolunga da più di 5 anni.
- Interventi di pulizia e manutenzione periodici di corsi d'acqua e canali e di sistemazione idraulica dei canali di guardia tombati.

L'Amministrazione attuale ritiene necessari, in occasione di adeguamenti delle sezioni stradali, piuttosto che di riduzione e/o abbattimento della pericolosità di strade e marciapiedi, di redigere un Piano del Verde. Questo Piano, che dovrà essere condiviso con la popolazione e frutto di molteplici apporti, sarà di supporto al piano degli interventi futuri in campo urbanistico e manutentivo in generale e disciplinerà, guiderà e coordinerà la costruzione della rete ecologica e del sistema del verde in generale sull'intero territorio comunale.

Nel corso del mandato si procederà alla redazione di un piano di emergenza quale insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio.

Per quanto riguarda il Piano di Protezione Civile, attualmente il Comune di Carbonia è dotato di un Piano comunale di emergenza per rischi idrogeologico-idraulici e incendi di interfaccia, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n°36 del 20/04/2016. Occorre implementarlo prevedendo la redazione di due precisi e dettagliati Piani di emergenza per il rischio idraulico e per il rischio incendio di interfaccia, in linea con i migliori lavori realizzati da altri comuni sardi.

CARBONIA “CITTA GIARDINO DELLA SALUTE”

Si parla spesso dell'ambiente associandolo all'inquinamento, in questo progetto l'ambiente è, invece, strettamente legato alla rinascita dell'industria artigianale e all'incremento del turismo. Carbonia può diventare la “Città giardino della salute”, grazie a ciò che la natura offre spontaneamente, riscattandosi dall'impoverimento e dall'inquinamento derivato dallo sfruttamento delle miniere di carbone. La splendida macchia mediterranea, ricca di innumerevoli proprietà medicinali ed officinali, di cui il territorio è ricco, può infatti offrire nuove occasioni di recupero ambientale. Considerato che in Sardegna abbiamo circa 400 piante autoctone, con la collaborazione dei cittadini di Carbonia e frazioni, vorremmo dare vita ad un giardino diffuso, suddiviso in aree, ognuna delle quali coltivata con piante specifiche, adeguatamente illustrate attraverso cartelli informativi in diverse lingue (tra cui il sardo) sulle relative proprietà officinali e medicinali. In questo modo potremo far sì che Carbonia sia riconosciuta come “Città della Salute” con conseguente incremento del turismo. Una delle poche industrie al mondo a non aver subito flessioni negative è proprio quella della salute e della bellezza. Non a caso, alcune multinazionali hanno tentato di acquisire l'esclusiva su alcune piante autoctone sarde per produrre vari prodotti fitoterapici, omeopatici e per la cura della persona e degli animali. Intendiamo promuovere e sviluppare questa potenzialità che la natura ci offre. Con questo progetto intendiamo aiutare non solo le aziende già attive, ma anche promuovere la nascita di nuove. Dunque, nel progetto “Città giardino della salute” i punti che l'amministrazione vorrebbe attuare sono i seguenti:

- Creazione di giardini comunali coltivati con piante autoctone e destinati all'industria della salute.
- Possibilità per le imprese artigianali (tramite apposito bando) di produrre gadget e souvenir della “città giardino”.
- Trasformazione di alcuni locali comunali inutilizzati in laboratori per analizzare e certificare i prodotti naturali derivanti dalle colture.

ACQUA BENE COMUNE

In Sardegna, come ormai noto, la gestione e il servizio per l'erogazione dell'acqua potabile sono svolti da Abbanoa S.p.A. (interamente partecipata da Enti Pubblici), verso la quale sono in corso numerosi contenziosi che hanno portato a diverse sospensioni del servizio. L'acqua è un bene naturale, è un diritto

inalienabile tutelato dalla Costituzione e nessuno può togliercela, un bene demaniale dello Stato, così come l'acquedotto. Dunque, al fine di garantirne la gestione secondo criteri di efficienza, di efficacia e di economicità si prevede:

- Promuovere tutte le azioni possibili, verso il gestore del servizio, di miglioramento della qualità dell'acqua fornita ai cittadini dunque acqua potabile e limpida per tutti.
- Promuovere la pubblicazione costante delle analisi dell'acqua distribuita dall'acquedotto.
- Realizzare opere di adeguamento al funzionamento idraulico del territorio mediante lo sviluppo di un "Piano di verifica delle criticità e vulnerabilità del territorio".
- Installare "case dell'acqua da bere" in tutto il comune, con evidenti miglioramenti sia da un punto di vista di risparmio economico che di produzione di rifiuti plastici.
- Progettare sistemi di recupero e utilizzo delle acque meteoriche degli edifici pubblici per tutti gli usi non potabili.
- Mettere in atto tutte le azioni possibili nei confronti di Abbanoa al fine di garantire ai cittadini, a cui è stato sospeso il servizio, una quantità di acqua minima giornaliera (50 litri al giorno a persona) tramite linea diretta con riduzione del flusso idrico.

POLITICHE PER IL BENESSERE ANIMALE

L'Amministrazione intende adoperarsi per migliorare l'efficienza del servizio promuovendo, fra l'altro, campagne volte all'adozione degli animali individuando nuove forme anche temporanee come l'affido "animale" familiare, da sviluppare in stretto contatto con le associazioni di protezione animale e i volontari presenti sul territorio. Queste forme di adozione se realizzate prima dell'abbandono ridurrebbero significativamente il numero di animali presenti nelle strutture e il fenomeno del randagismo, con risultati non solo importanti per il benessere animale ma anche per i notevoli risparmi di risorse economiche.

Si intende promuovere soluzioni alternative, come zone di stallo, per sopperire alla situazione di emergenza delle strutture di accoglienza per i randagi, oltre che la realizzazione di aree di sgambamento adeguatamente attrezzate per il benessere animale e la tranquillità dei proprietari.

CARBONIA SMART CITY

L'Unione Europea afferma che il grado di intelligenza di una città dovrebbe essere valutato secondo 6 assi: economia (economy), mobilità (mobility), ambiente (environmental), persone (people), tenore di vita (living) e governo (governance). Quindi per l'Unione Europea una smart city è *una città che, attraverso investimenti in infrastrutture rese avanzate dall'impiego massiccio di tecnologia, si trasforma divenendo economicamente sostenibile, promotrice di una maggiore qualità della vita e di un uso più razionale delle risorse*. Per far capire cosa si intende per SMART CITY è utile citare Wikipedia, che afferma che *"la città intelligente (dall'inglese smart city)] in urbanistica e architettura è un insieme di strategie di pianificazione urbanistica tese all'ottimizzazione e all'innovazione dei servizi pubblici così da mettere in relazione le infrastrutture materiali delle città «con il capitale umano, intellettuale e sociale di chi le abita» grazie all'impiego diffuso delle nuove tecnologie della comunicazione, della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energetica, al fine di migliorare la qualità della vita e soddisfare le esigenze di cittadini, imprese e istituzioni. Per raggiungere questi obiettivi è necessario investire in modelli di sviluppo economico sostenibile, infrastrutture di comunicazione tradizionali (trasporti) e moderne (ICT), una saggia gestione delle risorse naturali, la valorizzazione del capitale umano e sociale, l'attenzione alla qualità della vita e il governo partecipato."*

In tal senso la nostra Amministrazione tenderà a dare grande importanza allo sviluppo, al sostegno e alla realizzazione delle linee di sviluppo appena espresse, cercando di sfruttare tutte le possibilità di finanziamento che si presenteranno per fare in modo che Carbonia tenda a diventare una "smart city".

URBANISTICA, ARREDO URBANO E MOBILITA

Una città intelligente, o smart, è capace di combinare risorse ed opportunità di cui dispone, investire sul loro potenziamento per trasformarle in motore di nuovo sviluppo, attivare nuove risorse e generare nuove opportunità. Progettare Carbonia e il suo territorio come "Città Intelligente" comporta la capacità di

interpretare i bisogni degli abitanti, comprendere i processi di cambiamento economico e sociale in corso, individuare obiettivi chiari e realistici che dovranno essere discussi e condivisi, garantendo ai cittadini di partecipare al processo di determinazione delle scelte ed evitare che la città del domani sia il risultato "casuale", generato dalla sommatoria di interventi privati. Occorre sfruttare appieno le risorse disponibili, a partire da quelle umane, come la tradizionale apertura culturale e le conoscenze presenti nel mondo del lavoro, delle imprese e dell'Università attraverso in quest'ultimo caso il ricorso a protocolli d'intesa per studio e ricerca. Valorizzare le opportunità derivanti dalla posizione geografica e da quelle legate alla presentazione di un ricco patrimonio culturale, artistico ed architettonico nonché le risorse ambientali.

In questo modo gli strumenti urbanistici possono contribuire a rendere Carbonia più attrattiva e più ospitale. La necessità di un processo di revisione degli strumenti urbanistici si presenta come priorità in quanto i vincoli attuali sul piano matrice non corrispondono alle esigenze della domanda di ampliamento, modifica ed efficientamento del patrimonio pubblico e privato. Occorre pertanto un ulteriore approfondimento ed analisi sulle modifiche, recuperi e nuove costruzioni permesse all'interno del centro matrice anche in linea col principio del consumo zero di suolo, riferito in particolare alle espansioni previste all'esterno del centro di prima fondazione.

Dopo decenni di espansione arbitraria con una pianificazione delegata in ultima istanza all'impresa privata, la città ha bisogno di regolare con Piani Attuativi, anche le zone B, C, e D. Carbonia presenta nel suo impianto urbano la maggiore risorsa in termini di peculiarità e solo una pianificazione ragionata delle espansioni ne tutela la continuità, preservandola dall'approssimazione e perdita d'identità dello sviluppo non coordinato. Verrà rivisitato il PUC anche nell'ambito delle zonizzazioni, sul principio della riduzione di consumo di suolo a favore di una densificazione dell'abitato applicata sia con interventi in aree attualmente libere che con l'ampliamento del patrimonio privato.

E' altresì importante evidenziare come la rinascita del centro sia legata a doppio filo allo sviluppo delle aree commerciali, che in parte sono responsabili del calo di competitività dei negozi del centro: l'obiettivo è rendere il centro storico competitivo rispetto al centro commerciale, ampliando ad esempio l'offerta di parcheggio e promuovendo con iniziative pubbliche e private la vocazione di "centro commerciale naturale" in parallelo ad un ridimensionamento delle zone D (commerciale-artigianale) ancora previste in piano, le quali probabilmente darebbero il definitivo colpo di grazia all'intero settore del negozio al minuto e al dettaglio in città e nel circondario.

ARREDO URBANO

Per avviare un processo di sviluppo alternativo, la città necessita di migliorare il proprio decoro urbano: una vera città-giardino. Verrà dedicato particolare interesse al decoro e alla cura del verde urbano; per questo oltre ad un serio impegno dell'amministrazione, verranno promossi anche comitati di cittadini e politiche di sgravio fiscale (vedi baratto amministrativo) per la cura degli spazi pubblici e delle pertinenze. Successivamente ad una politica di miglioramento delle condizioni generali dell'ambiente urbano pubblico, il comune chiederà anche il contributo dei privati a migliorare il decoro, soprattutto con la cura dei cortili, giardini e recinzioni private.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 21/10/2016 è stata approvata l'adesione al PAESC che permette al comune l'accesso a linee di finanziamento della Comunità Europea. Questo, se coniugato ad una pianificazione attuativa efficiente, può portare al tanto atteso miglioramento diffuso dell'edificato, al netto dei benefici in termini di risparmio, efficientamento energetico e ricaduta occupazionale. Verrà promosso il recupero urbanistico anche in previsione di nuovi volumi, a patto che contengano il mix funzionale necessario alla città per ricompattare anche il tessuto sociale. Un' Amministrazione attenta alla città pubblica deve concentrare i propri sforzi per favorire la coesione sociale e limitarne l'esclusione e deve assumere come obiettivo la tendenziale corrispondenza tra l'offerta abitativa e una domanda sociale differenziata, evitando processi di "ghettizzazione" e concentrazione del degrado sociale. Le scelte urbanistiche devono essere coerenti con politiche di housing sociale, un'articolazione dell'offerta residenziale, la differenziazione dalle tipologie di locazione, l'equo utilizzo del patrimonio esistente e l'individuazione attenta delle nuove localizzazioni. Saranno previsti interventi di manutenzione per il

miglioramento delle condizioni delle sedi stradali e dei marciapiedi, con una razionalizzazione degli spazi, parcheggi e percorsi.

Premio Europeo del Paesaggio: una scelta di sviluppo culturale ed economico

La peculiare storia di Carbonia consente di sviluppare progetti legati all'istruzione ed alla ricerca, all'Ingegneria ed all'Architettura, al turismo e alla cultura. La città si può certamente permettere di promuovere un evento - come una biennale - in cui si affrontano i vari temi legati al mondo del recupero dell'architettura moderna: ciò potrebbe rappresentare per Carbonia il vero biglietto da visita che ne sancirebbe definitivamente la forte identità a livello internazionale, con gli innumerevoli benefici che ne conseguirebbero per la comunità.

MOBILITA'

Progetto di recupero degli ex percorsi ferroviari e relativa riconversione a piste ciclo-pedonali ad integrazione dell'ampliamento verso i centri e le frazioni limitrofe delle piste presenti.

Promozione dello sviluppo della mobilità sostenibile in tutto il territorio comunale, con l'obiettivo di diminuire l'impatto ambientale dei trasporti privati e promuovere il risparmio in termini di costo al km per gli spostamenti. Per sostenere tali politiche si provvederà, anche tramite sperimentazioni, ad incoraggiare i cittadini nell'uso delle biciclette per effettuare gli spostamenti casa-lavoro.

Attivazione di un tavolo con ARST per il potenziamento del servizio offerto chiedendo direttamente ai cittadini, in quanto diretti utilizzatori del servizio, un feedback per capire se e come lo si possa modificare: questo può garantire un'offerta migliorata nel tempo; valutare con l'Ente la possibilità di inserire delle fermate nelle località non servite (es. Genna Gonnese, Medau Desogus, Is Serafinis) utilizzando eventualmente mezzi più piccoli ed economici come quelli usati per le tratte urbane (Pollicino).

Attivazione di tavoli tecnici con gli enti competenti per il miglioramento delle reti stradali, fattore imprescindibile per uno sviluppo della città.

LAVORI E APPALTI PUBBLICI: UN'OPPORTUNITA PER LE IMPRESE LOCALI

Si prevede la rivisitazione delle categorie e gli ambiti di intervento della società in-house SO.MI.CA., con l'obiettivo di porre a bando anche tutte quelle attività che potrebbero essere svolte da altre imprese private. In questo modo ci si propone di liberare un'ampia quota di appalti pubblici (come le manutenzioni straordinarie di strade) dalle competenze della società, con una certa ricaduta occupazionale sulle imprese del settore; d'altro canto per la SO.MI.CA si amplierebbe la possibilità di effettuare altre attività per compensare la quota mancante di lavoro.

Parlando di cura e la manutenzione del cimitero comunale, saranno valutate le migliori strategie per la sua gestione, che garantiscano un'efficiente manutenzione e prezzi adeguati per l'utenza: verranno valutate collaborazioni e quote di partecipazione alla gestione anche di attori privati.

PROGETTO "CITTA' SICURA": POLIZIA LOCALE AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Una città che include è più sicura di una città che esclude. Lavorare per il rispetto dei diritti di tutti, per la diffusione della cultura della legalità e per il rafforzamento dei legami di solidarietà tra i cittadini costituirà l'orientamento di questa Amministrazione diretta allo scrupoloso rispetto delle leggi e alla trasparenza, l'attenta vigilanza al rispetto delle norme, una nuova e più proficua collaborazione con gli altri enti istituzionali e con le forze dell'ordine per il bene comune della città.

Il corpo di Polizia Locale sarà impegnato nella lotta all'abusivismo e nella difesa dei cittadini. A tal fine si prevede di ampliare i controlli verso i cittadini che occupano abusivamente il suolo pubblico come venditori ambulanti e controllo delle licenze, la sorveglianza ed applicate le pene previste per le discariche abusive

in tutto il territorio comunale, così come la vigilanza sugli eventuali abusi edilizi e il mancato rispetto delle norme tecniche del PUC e delle ordinanze riguardanti il settore Urbanistico.

POLITICHE SOCIALI

I servizi sociali e le politiche della casa sono orientate a una personalizzazione dei bisogni di ognuno con lo scopo di rimuovere gli ostacoli che impediscono lo sviluppo della persona e che ne sacrificano la dignità personale. La difesa dei diritti degli "ultimi" è condizione prima di una città civile e per far ciò il Comune deve operare scelte nette e coraggiose nella allocazione delle risorse, eliminando sprechi e indirizzando la spesa sulla base di una valutazione attenta e condivisa dei bisogni prioritari oltre che valorizzare al massimo il volontariato ben radicato nel nostro tessuto sociale.

Rete di solidarietà sociale

Il livello di civiltà di una popolazione si misura dal grado di felicità e di integrazione dei suoi membri, all'interno di un contesto di attività utili ed edificanti.

In questa ottica assume particolare rilevanza l'impegno che l'Amministrazione persegue per diffondere la cultura della solidarietà e per dare attuazione ai principi di giustizia sociale ed equità.

A tal fine oltre a predisporre le seguenti misure:

- Diffusione a tutti i livelli della società della Carta dei Servizi Sociali al fine di rendere i cittadini consapevoli dei propri diritti.
- Istituzione di uno Sportello del Cittadino.
- Individuazione di spazi comuni per lo scambio solidale tra cittadini.

Si prevede:

Fondo Comunale Sociale per Estreme Povertà

Per le famiglie in estrema povertà, se pur minimo e temporaneo e compatibilmente con le disponibilità economiche comunali. Si prevede l'istituzione di un piccolo fondo comunale per l'estrema povertà al fine di dare concreto sostegno a chi si trova in reale difficoltà. I fondi a copertura provengono, oltre che dai fondi regionali, dai diversi risparmi di spesa derivanti dai tagli volontari ai costi diretti e indiretti della politica.

A questo fine, l'Amministrazione si impegna anche a pubblicizzare al massimo la destinazione del 5 per mille al proprio Comune per fini sociali.

Per quanto riguarda il Fondo Comunale per estreme povertà il 2017 sarà un anno di transizione nel quale ci sarà l'attuazione della L.R. n.18/2016 che istituisce il Reis (Reddito di Inclusione Sociale) con il quale, si darà un aiuto non più solo all'individuo in povertà ma alle famiglie calcolando il sussidio sulla base dei componenti della famiglia, con il quale però si chiede al cittadino di stringere un patto attraverso il quale dovrà impegnarsi in corsi di formazione, stage, lavoro, per uscire dallo stato di indigenza.

Si prevedono campagne di sensibilizzazione a mezzo Social, al fine di contenere le spese, in modo da sensibilizzare la crescita di un ritrovato senso di Comunità, che consenta, a chi può, di intervenire in maniera la meno mediata possibile nei confronti di chi ha meno, attraverso i filtri che il Comune si predisporrà ad attuare.

I soggetti beneficiari dovranno comunque svolgere delle attività di pubblica utilità. Le prestazioni di pubblica utilità consistono sostanzialmente nella custodia e nella manutenzione di aree verdi, giardini pubblici, impianti sportivi, piccola manutenzione di strutture pubbliche, di edifici pubblici e delle scuole.

Baratto Amministrativo

Con lo strumento del baratto amministrativo si vuole andare incontro ai soggetti che in difficoltà economica anche temporanea non sono in grado di far fronte ai debiti nei confronti della pubblica amministrazione.

Si definiranno i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini, singoli o associati, in modo che i debiti di natura tributaria (ICI, IMU, TARSU, TARI) vengano barattati con ore lavorative.

Tale misura, ha una duplice funzionalità: da un lato, dare una mano a chi è in difficoltà mantenendolo parte integrante e attiva della Comunità. Dall'altra, consentire un ricavo per le casse comunali, rispetto al mancato gettito, attraverso i lavori che verranno eseguiti dai cittadini a vantaggio del Bene Collettivo:

sistemazione di strade, interventi di manutenzione di vario genere, verde pubblico, bonifiche o progetti dedicati al turismo.

Tutto ciò deve essere adeguatamente disciplinato in aderenza alle nuove disposizioni e ai pareri della Corte dei Conti.

Banca del Tempo

L'obiettivo che si prefigge la Banca del Tempo è quello di promuovere un miglioramento sensibile nella vita dei Cittadini, mettendo a disposizione saperi e competenze, promuovendo inclusione sociale e solidarietà.

La Banca del Tempo, opera come un vero istituto di Credito, ma invece del denaro, la sua moneta è il Tempo.

Nella Banca del Tempo, il valore delle attività scambiate corrisponde unicamente alle ore impiegate per realizzarle, e la regola è coniugare utilità e piacere.

Questa iniziativa, ha implicazioni positive potenziali enormi, perché ciascuno è in grado di offrire qualcosa in termini di passioni, competenze, o conoscenze, quindi, ad esempio, sarà possibile "scambiare" un intervento di idraulica, con una ripetizione di matematica, o latino, Imbiancare casa, in cambio di una consulenza sulle tasse, avere una tata per i figli, in cambio di lavori di giardinaggio, o cose di questo genere.

In questo modo, i Cittadini saranno invogliati a destinare quote del loro tempo, come se fossero moneta corrente, innescando un meccanismo virtuoso di partecipazione, condivisione e inclusione sociale, visto che tutti, aderendo alla BdT potranno in modo diverso far fruttare le proprie conoscenze o competenze. Per cui, questa rete di cittadini connessi alla BdT può concorrere a migliorare notevolmente la qualità della vita nel Comune, a tutto vantaggio della vivibilità, dei Cittadini, della trasmissione e diffusione dei saperi, in maniera capillare e a costo zero.

Informatizzazione Elenco Servizi al Cittadino

Altro obiettivo realizzazione a costo zero, sarà la creazione di un elenco Online aggiornato, consultabile sul Sito del Comune, con i nominativi e rapidi dati (telefono, mail, ecc) di tutte le Associazioni, Servizi (Consultori, punti d'ascolto contro violenza e bullismo, ecc.) e le Strutture (Case protette, ecc.) presenti in città, per far sì che ogni Cittadino possa avere uno strumento di facile consultazione e utilità per i prossimi cinque anni.

CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO

Obiettivo strategico dell'Amministrazione è il contrasto al gioco d'azzardo. A tal fine si prevede la stipula di un protocollo d'intesa con le associazioni presenti nel territorio e il SerD per contrastare il fenomeno mediante una forte campagna di sensibilizzazione sul tema, con brochure e locandine informative esposte in tutti i locali pubblici con indicazione dei rischi e dei servizi di cura a cui rivolgersi. Sempre in concerto con le strutture e le associazioni, si prevede la predisposizione di percorsi formativi in modo da ampliare il loro spettro di competenze attraverso l'assimilazione di concetti e tematiche riguardanti le ludopatie, le dipendenze da sostanze psicoattive e da alcool (di estrema diffusione e sfuggente valutazione per via della pervasività del fenomeno). Si prevede di attivare progetti rivolti ad incentivare il "gioco sano" cioè quello che aiuti a ritrovare la giusta competitività e il giusto grado di agonismo.

In tutto questo quadro, è di importanza fondamentale il ruolo di controllo delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale nell'arginare il fenomeno, facendo rispettare tutte le normative vigenti. L'amministrazione si rende disponibile fin da subito quale partner attivo nella definizione di eventuali strategie da attuare di concerto.

ANZIANI, DISABILI E POLITICHE GIOVANILI

Il Comune di Carbonia, in misura non dissimile dal territorio circostante, vede progressivamente assottigliarsi la fetta di società che comprende giovani in età da lavoro e di converso crescere la quota di cittadini anziani.

Tra le maggiori problematiche del rapporto tra gli Anziani e il resto della Società, c'è senza dubbio quella dell'emarginazione e la comprensione delle loro reali necessità.

Si prevede l'istituzione di una Banca della Memoria, attraverso la raccolta di testimonianze di vita e competenze su arti e mestieri che vanno via via estinguendosi.

Giovani, ed anziani impareranno così ad ascoltarsi ed imparare gli uni dagli altri e viceversa, anche attraverso il progetto "Home Family", ma anche riqualificando edifici e terreni pubblici dismessi in funzione di laboratori per l'apprendimento di antichi mestieri (ad esempio l'arrotino, il calzolaio), laboratori botanici, e orti urbani.

Un altro obiettivo è il progetto "Affidarsi", di solidarietà tra anziani e famiglie, attraverso il quale un singolo individuo, o una famiglia, può diventare "affidataria" di una persona anziana. L'affido, può essere volontario, o con un piccolo rimborso spese.

Punto fermo del programma dell'Amministrazione è la lotta alle barriere architettoniche presenti nel nostro territorio (rampe di scale, marciapiedi, edifici pubblici eccetera) migliorando l'accessibilità degli edifici, attraverso un censimento delle barriere, in collaborazione con i Cittadini e le Associazioni.

Particolare attenzione, sarà rivolta alle cosiddette "Barriere mobili", ossia ai comportamenti incivili e scorretti dei Cittadini, o quelli creati dall'incuria della P.A. (ad esempio automobili parcheggiate sul marciapiede).

Altro punto qualificante, sarà la creazione di una Consulta dell'handicap, formata sia da persone disabili, sia da rappresentanti delle associazioni che lavorano sul campo creando così un sistema partecipato dai cittadini, che dialoghi con l'amministrazione al fine di elaborare soluzioni concertate. Altresì importante, sarà la promozione di progetti per una effettiva inclusione scolastica e sociale del disabile, da realizzare con le istituzioni scolastiche e con gli scolari, per attuare un'effettiva integrazione.

"Progetto Casa Domotica": attivazione delle funzioni non ancora disponibili e dando piena attuazione al modello, di modo da farne un vero laboratorio di interfaccia uomo-macchina. Da ultimo, vorremmo rivolgere uno sguardo partecipe alle problematiche dei bambini disabili, i quali maggiormente patiscono la difficoltà nell'interazione con i loro coetanei, istituendo e mettendo in opera giochi specialmente indirizzati verso i bambini portatori di handicap, negli stessi parchi in cui già trovano svago gli altri normodotati, in modo da creare un'effettiva partecipazione del bimbo disabile alla socializzazione e al gioco.

Come Amministrazione Comunale riteniamo importante volgere uno sguardo attento e consapevole verso le nuove generazioni. Esse sono il nostro futuro, perciò diventa fondamentale mantenere con loro uno stretto rapporto per capirne bisogni, desideri e interessi, specialmente in questo momento di grandi disagi e difficoltà economiche.

l'infanzia e l'adolescenza devono occupare uno spazio importante all'interno di un progetto amministrativo non solo per ciò che riguarda tutto il percorso formativo (nido, strutture scolastiche, trasporto, servizi ...) ma anche per ciò che riguarda le occasioni di incontro e di confronto che permettano ai giovani di esprimere emozioni, creatività e progettualità sperimentali.

Nonostante sia evidente la difficoltà della gestione del denaro pubblico, sempre più esiguo a causa dei continui tagli effettuati dal Governo, si prevede di migliorare i servizi in modo semplice ma soddisfacente.

Intendiamo perseguire questi obiettivi mediante i seguenti interventi:

- Cementare il legame tra giovani e amministrazione sarà istituita una Consulta Giovanile permanente, formata da Studenti e Operatori nel settore dello svago e dello Sport.
- Organizzare conferenze, mostre, concerti, animazioni, attività creative, manifestazioni sportive, anche sulla base delle idee suggerite dai giovani.
- Riqualificare i punti di aggregazione giovanile esistenti per tutelare un percorso che porti i ragazzi ad essere cittadini attivi e responsabili.
- Riqualificare gli spazi dedicati al gioco dei bambini e installare, dove possibile, giochi a norma per disabili.
- Sostenere l'attività degli artisti di Carbonia e del comune, con uno spazio particolare per i giovani e per chi si vuole avvicinare alla cultura e all'arte, in particolare attraverso la concessione di spazi pubblici inutilizzati, con un canone agevolato o a titolo gratuito qualora possibile.
- Predisporre incontri tematici per favorire la collaborazione di differenti aree culturali.

POLITICHE DELLA CASA

Il diritto alla casa è uno delle più gravi emergenze sociali verranno pertanto perseguite e rafforzate le attività già avviate in favore dei soggetti e delle famiglie economicamente deboli, nell'ottica di equità e giustizia nell'assegnazione delle case popolari a coloro che effettivamente ne hanno necessità, distinguendo e differenziando le diverse situazioni e conseguentemente le diverse modalità di intervento. Occorre anche costituire fondi di supporto da mettere a disposizione degli inquilini "morosi incolpevoli" e migliorare l'efficacia della riscossione degli affitti che vanno a finanziare le spese di manutenzione dello stesso patrimonio immobiliare.

Si sta lavorando più a stretto contatto con AREA per individuare quanto prima i bisogni e velocizzare così la consegna delle abitazioni, di cui i cittadini ancora in graduatoria da tempo stanno aspettando.

CARBONIA CITTA DELLO SPORT E DELLA SALUTE

Lo sport è condivisione di ideali e amicizie, di impegno e determinazione, di fatiche, di rinunce e di soddisfazioni personali. Ogni persona dovrebbe avere la possibilità di praticare sport senza discriminazioni di alcun genere in uno spirito di rispetto, amicizia e solidarietà. Chi ha praticato sport in modo corretto, come impegno individuale o di squadra, sa comprendere e rispettare il valore etico del risultato (qualunque esso sia) e della collaborazione.

Lo sport è attenzione verso se stessi, la propria salute ma anche occasione di sviluppo economico, turistico e lavorativo per la città.

Obiettivo strategico dell'Amministrazione è quello di rendere Carbonia una "Città dello sport e della salute".

A tal fine si prevede di:

- 1- Verificare lo stato d'uso, di impiego e della contestuale efficienza di ciascun impianto.
- 2- Individuare e segnalare eventuali criticità, problematiche e carenze presenti con particolare riferimento agli impianti:
 - Palazzetto di Cortoghiana
 - Palazzetto comunale di Bacu Abis
 - Campo di Calcio a 5 di Via Balilla
 - Campo di Calcio di Cortoghiana
 - Pista di atletica di Via Balilla.
- 1- Monitorare l'utilizzo degli impianti sportivi comunali dati in gestione o in concessione attuando eventuali provvedimenti di annullamento della convenzione o concessione nel caso di incuria e/o mancata valorizzazione della struttura rendendo fruibili gli impianti sportivi sia alle società sportive (attività sportiva agonistica) sia a gruppi spontanei (attività sportiva non agonistica).
- 2- Istituire la "Consulta Comunale delle Società sportive", con funzioni propositive, consultive e di collaborazione con le Società, migliorando le funzioni della Commissione Sport.
- 3- Individuare e calendarizzare un numero di eventi sportivi su base annua, che abbiano l'obiettivo di richiamare nel nostro Comune un gran numero di persone.
- 4- Collaborare alla pianificazione e alla corretta organizzazione degli eventi.
- 5- Promuovere i rapporti tra le società sportive interessate agli eventi, per far sì che le stesse si adoperino per collaborare, in maniera da ridurre i costi sensibili per una perfetta riuscita dell'evento sportivo.
- 6- Compatibilmente con la tipologia dell'evento sportivo creato, qualora non sia richiesta una specifica location di svolgimento, utilizzare, come polo di attrazione principale, la Grande Miniera di Serbariu.
- 7- Incentivare l'indotto turistico pianificando e concordando condizioni agevolate sia con le attività ricettive che ristorative, al fine di rendere quanto più piacevole la permanenza degli ospiti nel territorio.

- 8- Riqualficare aree di aggregazione pubbliche attraverso la realizzazione di piccoli impianti sportivi e palestre a cielo aperto (attrezzi – porte - canestri...) per permettere di praticare un'attività fisica, gratuita e sicura favorendo la socializzazione e l' iniziazione allo sport soprattutto ai bambini.
- 9- Promuovere l'attività sportiva a cielo aperto attraverso le gare di corsa campestre, mountain bike, trekking, escursionismo turistico.
- 10- Realizzare un "percorso vita" nel Parco di Rosmarino e nella pineta di Cortoghiana.
- 11- Favorire la collaborazione tra scuole e società sportive attraverso l'educazione allo sport (per esempio organizzando una giornata di sport dedicata ai bambini delle scuole dell'infanzia e primarie come i "Giochi della gioventù").
- 12- Realizzare spazi e percorsi, per dare alle persone diversamente abili o portatrici di handicap la possibilità di esprimere e praticare un'abilità fisica.
- 13- Attuare un programma di valorizzazione degli atleti di Carbonia, che abbiano conseguito o conseguano traguardi di livello nazionale ed internazionale, tali da portare lustro alla loro attività sportiva e alla loro Città di appartenenza.

ISTRUZIONE

La scuola ha l'importante compito di formare le nuove generazioni, i nuovi cittadini di domani.

Come Amministrazione Comunale sentiamo quindi il dovere di fornire e assicurare il sostegno, le risorse, i mezzi e gli strumenti che consentano alle nostre istituzioni scolastiche e prescolastiche di svolgere al meglio la propria funzione educativa e formativa.

Chi guida una comunità ha anche il compito di attuare politiche che garantiscano a tutti le stesse opportunità, e ciò nonostante i recenti tagli all'istruzione da parte dello Stato.

Per questo motivo si prevede il potenziamento dell'offerta formativa sostenendo le istituzioni scolastiche nella gestione e nella prevenzione delle situazioni di disagio sociale e scolastico e nell'inserimento dei bambini e ragazzi provenienti da altri paesi.

Un obiettivo dell'Amministrazione è quello del pieno rispetto degli ideali di uguaglianza e meritocrazia, un'istruzione alla portata di tutti, che premi le eccellenze invece di costringerle all'espatrio, e che contemporaneamente tenga sempre presente il concetto "*Nessuno resti indietro*"

Per ottenere questi obiettivi intendiamo impegnarci con i seguenti interventi:

- Verifica delle condizioni e certificazioni di sicurezza degli edifici scolastici.
- Manutenzione degli edifici scolastici. Pianificare gli interventi per mezzo di periodici controlli ed attenzione ad eventuali segnalazioni del personale scolastico. Programmare i lavori di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici possibilmente non in piena attività didattica.
- Compatibilmente con le risorse disponibili contrastare il disagio e la dispersione scolastica mediante l'istituzione di un fondo per studenti che vertono in situazione di disagio economico.
- Realizzazione di mense scolastiche a km 0, o comunque con alimenti biologici.
- Promozione di attività sportive in ambito extra scolastico.
- Ampliamento dell'orario destinato agli educatori dei Servizi sociali.
- Promozione di una consulenza di tipo psicologico nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.
- Elaborazione, in coordinamento con i dirigenti scolastici, di corsi e seminari, percorsi didattici e progetti inerenti materie come diritto pubblico ed educazione civica, educazione ambientale, educazione stradale, educazione alimentare, educazione al riciclo, ecc. nell'ottica di una scuola capace di sensibilizzare gli studenti al rispetto dell'ambiente e delle biodiversità che il nostro territorio offre.
- Promozione di corsi per la formazione professionale

TURISMO, CULTURA, SPETTACOLO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Uno dei punti centrali del programma dell'Amministrazione non può che essere il perseguimento, per la città e il suo territorio, di uno sviluppo di tipo sostenibile, il quale presuppone non solo il rispetto dell'ambiente ma anche il rispetto e la promozione della cultura, soprattutto locale, la crescita della comunità e la creazione e implementazione di una economia che sia basata il più possibile sulle risorse del territorio e sulle aziende locali.

Si cercherà di favorire lo sviluppo di aziende locali che vogliano utilizzare metodi sostenibili secondo le linee dettate dal Partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e Sostenibilità dell'Agricoltura" (PEI-AGRI), puntando sullo sviluppo rurale, l'innovazione, la biotecnologia, la salute dell'ambiente e degli animali e la sicurezza dei prodotti alimentari, mirando in questo modo alla creazione di un circuito economico locale coordinato e integrato basato sulla qualità.

Si prevede un dialogo continuo con gli operatori del commercio e dell'artigianato per creare una rete di settore per l'avanzamento di proposte e iniziative volte al miglioramento dell'offerta e delle condizioni di lavoro e per favorire il dialogo e la collaborazione con l'amministrazione comunale. Si proporrà la condivisione di iniziative atte ad attrarre l'interesse del consumatore e la creazione di eventi che possano contribuire al rilancio del centro cittadino col contributo di tutti gli operatori coinvolti. Si intende partire dalle attività commerciali per la diffusione di una "mentalità dell'accoglienza" che crei in città l'ambiente ideale che ne faccia una destinazione turistica a tutti gli effetti. Questo costituisce il substrato fondamentale per la valorizzazione e la promozione delle tante attrazioni turistiche della città e del territorio in cui essa si colloca.

Carbonia è il centro principale del Sulcis-Iglesiente su cui si concentrano i principali centri di servizi e del commercio, a poche decine di km dalle spiagge, alcune di esse tra le più belle in Sardegna, vicina a musei e siti archeologici di interesse internazionale, a soli 50 minuti dall'aeroporto principale della nostra Isola e a un'ora dal porto di Cagliari e per questo può diventare un punto di arrivo naturale per i turisti che siano interessati a qualsiasi forma di turismo, che sia ambientale, culturale, costiero, verde e sostenibile o sportivo, in città o nei suoi dintorni, da cui si parta alla scoperta di tutto il Sud-Ovest sardo.

È necessario un nuovo progetto di marketing territoriale ed implementare iniziative che abbiano l'obiettivo di promuovere la città come meta turistica per nuovi mercati del turismo o fiorenti per via delle congiunture geo-politiche attualmente a noi favorevoli come quello crocieristico, o quello "green" o ancora quello enogastronomico. A tal fine occorre possibilmente realizzare questo progetto con gli altri Comuni del Sulcis-Iglesiente perché oggi più che mai unire le forze è indispensabile sia per contrastare la concorrenza di altre mete turistiche, sia per far fronte alle crescenti difficoltà economiche degli Enti Locali che, sempre più spesso, si ritrovano a dover operare con risorse economiche ridotte soprattutto per i settori legati allo sviluppo turistico.

Un elemento fondamentale per lo sviluppo turistico sono i nostri siti archeologici e musei. La città dispone di un museo, il Museo del Carbone, che ha fatto tanto per la propria promozione arrivando ad ospitare quasi ventimila visitatori l'anno, una cifra significativa non solo per il nostro territorio ma per l'intera Sardegna. Questo Museo va tutelato e messo nelle condizioni di continuare a lavorare sempre meglio e sempre di più per il grande contributo che dà alla promozione della città oltre che per il fatto che esso rappresenta e raccoglie la storia stessa di Carbonia. Gli altri musei e siti, quelli che si raccolgono nel SIMUC, custodi di una storia ben più antica del territorio in cui è sorta la città, necessitano di ulteriori e migliori attività di promozione che rendano noto ad un numero sempre maggiore di persone la loro grande importanza nel panorama dell'archeologia mondiale. Sarà cura della nostra amministrazione che questo cambiamento avvenga nel migliore dei modi e in tempi brevi.

Ci sono altri elementi necessari alla promozione e alla crescita dei nostri siti e musei a cominciare dal miglioramento della segnaletica che ad essi deve condurre facilmente e che attualmente è insufficiente e incompleta, per continuare con lo sviluppo di percorsi accessibili ai disabili, ove la natura dei siti lo consenta, e di percorsi Braille e tattili o di strumenti multimediali per la fruizione dei siti da parte di persone con disabilità sensoriali, ove mancanti. Su tutto ciò intendiamo intervenire con iniziative migliorative.

Un altro ambito nel quale intendiamo operare con gli stessi obiettivi è quello dello sviluppo di eventi che caratterizzino la città come meta per appassionati di settori specifici. Un esempio di ciò è un Festival musicale che attualmente si tiene in città nei mesi estivi e che attrae un numero consistente di appassionati, visitatori e musicisti e che vorremmo far crescere negli anni a venire perché si possa parlare di Carbonia come città del Rock o della musica indipendente, così come si parla di Narcao come paese

del blues o Sant'Anna Arresi come paese del jazz. Oltre a questo contribuiremo, per ciò che concerne questo settore, alla trasformazione di Carbonia in "città-giardino della salute". La città come giardino diffuso, in cui ogni quartiere si caratterizzi con le piante tipiche della macchia mediterranea. Questo consentirebbe sia un abbellimento della città che la renderebbe unica e ne farebbe di per sé un'attrazione turistica, sia la creazione di possibilità d'impresa, legate sia al turismo che al mercato delle erbe officinali. Sarà nostra cura supportare e valorizzare le varieguate produzioni artistiche dei nostri concittadini, assegnando spazi idonei e incoraggiando eventi e manifestazioni come mostre o estemporanee.

Un obiettivo essenziale è fare di Carbonia una città sostenibile che entri nei circuiti ufficiali e internazionali delle città sostenibili e che in questo modo possa partecipare, e col tempo contribuire, alle buone pratiche per la sostenibilità. Pensiamo nello specifico a ICLEI - Local Governments for Sustainability, un network globale di città e regioni che intendono impegnarsi per la realizzazione di un futuro sostenibile, ma anche alle tante esperienze di Comuni italiani e stranieri, soprattutto del nord Europa che sono all'avanguardia in questo ambito.

CONCLUSIONI

Questi sono gli obiettivi strategici che l'Amministrazione intende perseguire nel periodo del mandato amministrativo. Non si può nascondere che le difficoltà economiche sono enormi, considerate le sempre minori risorse finanziarie assegnate agli Enti Locali dalla Regione Sardegna e dallo Stato Italiano. Sarà pertanto necessario trovare le risorse economiche altrove, contando soprattutto sulla progettazione europea per reperire finanziamenti nei vari settori.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Denominazione		Obiettivi strategici di mandato
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	MODERNIZZAZIONE E RIORGANIZZAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA
	2	PIANO AGENDA DIGITALE
	3	TRASPARENZA E DEMOCRAZIA PARTECIPATA
	4	MANUTENZIONE STABILI E PATRIMONIO COMUNALE
	5	COMPLETAMENTO CENTRO CONGRESSI
	6	ADEGUAMENTO IMPIANTI NORME ANTINCENDIO
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1	ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA SULLE VIE CITTADINE
	2	PROMOZIONE CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE DEI GIOVANI
	3	FORMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA PRESSO LE SCUOLE
	4	LOTTA ALL'ABUSIVISMO E DIFESA DEI CITTADINI
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1	MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI - PROGRAMMA ISCOL@
	2	CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA
	3	SOSTEGNO ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE
	4	PREVENZIONE E GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI DISAGIO SCOLASTICO
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	SOSTEGNO ALL'OFFERTA CULTURALE DELLA CITTA'
	2	MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITA' DI PROMOZIONE DEI SITI MUSEALI ED ARCHEOLOGICI DELLA CITTA'
	3	MESSA IN SICUREZZA STRUTTURA SEZIONE STORIA LOCALE

	4	SVILUPPO DI EVENTI CARATTERIZZANTI LA CITTA'
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	CARBONIA CITTA' DELLO SPORT E DELLA SALUTE
	2	OTTIMIZZAZIONE UTILIZZO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI
	3	ORGANIZZAZIONE DI EVENTI SPORTIVI SU BASE ANNUA
	4	RIQUALIFICAZIONE DI AREE PUBBLICHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI PICCOLI IMPIANTI SPORTIVI A CIELO APERTO
	5	REALIZZAZIONE DI SPAZI E PERCORSI SPORTIVI PER PERSONE DIVERSAMENTE ABILI O PORTATORI DI HANDICAP
	6	FAVORIRE LA COLLABORAZIONE TRA SCUOLE E SOCIETA' SPORTIVE
	7	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI
MISSIONE 07 - Turismo	1	CREAZIONE DI UN PERCORSO SINERGICO CON LE ATTIVITA' ECONOMICHE TRADIZIONALI
	2	NUOVO PROGETTO DI MARKETING TERRITORIALE
	3	PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI SITI ARCHEOLOGICI E MUSEALI
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	RIVISITAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE
	2	REALIZZARE OPERE DI URBANIZZAZION
	3	REALIZZARE OPERE DI RECUPERO URBANO E NELLE FRAZIONI
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	REALIZZARE TUTTI GLI INTERVENTI PROGRAMMATI CON IL PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE SPECIFICAMENTE ALLE MATERIE RELATIVE ALLA DIFESA DEL SUOLO
	2	RIFIUTI ZERO
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1	PROSECUZIONE INTERVENTI VIABILITA'
	2	PROSECUZIONE ATTIVITA' DI RISPARMIO CONSUMO ENERGETICO IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA
MISSIONE 11 - Soccorso civile	1	IMPLEMENTAZIONE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	TUTELA DEI MINORI
	2	TUTELA DEGLI ANZIANI
	3	MISURE ANTICRISI
	4	INCLUSIONE SOCIALE
	5	LEGGI DI SETTORE
	6	INTERVENTI NEI CIMITERI
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	PREVENZIONE FENOMENO RANDAGISMO
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	1	ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE ED EDILIZIA (SUAPE)
	2	SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE LOCALI SOPRATTUTTO IN CHIAVE DI SVILUPPO TURISTICO
	3	INTERVENTI NEL PIP
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	REALIZZAZIONE RETE DEL GAS
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	1	ACCANTONAMENTO PER FONDO DI RISERVA, FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' E DIFFICILE ESAZIONE
MISSIONE 50 - Debito pubblico	1	RIMBORSO QUOTE CAPITALE E INTERESSI SU MUTUI
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1	FRONTEGGIARE MOMENTANEE ESIGENZE DI CASSA E DI LIQUIDITA'
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	1	SPESE SOSTENUTE PER CONTO TERZI

3.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La Legge n.190/2012 prevede la definizione da parte dell'organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, co. 8, come sostituito dal D.Lgs. n. 97/2016).

Ne consegue che il DUP, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, deve poter contenere quanto meno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance.

A tal fine si riportano gli obiettivi strategici specifici in tema di strumenti e metodologie per garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, inerente non solo con la tempestiva pubblicazione degli atti ma anche con l'accessibilità dei dati.

A tal fine le azioni di prevenzione della corruzione che si intende porre in essere nel triennio 2017/2019 riguardano:

- I controlli
- La trasparenza
- La formazione
- Il codice di comportamento
- La rotazione del personale (ove possibile)
- La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower)
- L'incompatibilità e l'inconferibilità di incarichi – obblighi di astensione – incarichi extra ufficio
- I procedimenti disciplinari e penali
- I protocolli di legalità per gli affidamenti
- Le attività successive alla cessazione dal servizio (PANTOUFLAGE - REVOLVING DOORS).
- Sezione speciale contratti pubblici

4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate il 25/07/2016, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, approvata il 16/09/2016, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione

finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);

Sarà cura di questa Amministrazione adottare entro la fine del mandato ulteriori documenti come:

- il bilancio partecipato che costituisce una pratica innovatrice della gestione urbana, capace di promuovere i principi della buona governance locale e di coinvolgere attivamente cittadini e portatori di interessi nel processo decisionale riguardante la gestione del nostro ente;
- il bilancio sociale inteso come risultato di un processo con il quale l'amministrazione rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un dato periodo, in modo da consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l'amministrazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato;

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

5.1.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "governance esterna" diretta a "mettere in rete", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente.

Al fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale, l'opzione che si intende scegliere è quella di sottoporre a futuro consolidamento la società partecipata SOMICA S.p.A.

5.1.2 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale e comunale quali: il Piano Urbanistico Generale e gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

Piano Urbanistico Comunale

Delibera di approvazione: D.C.C N. 36 DEL 01/08/2009

Data di approvazione: 18/04/2011 PUBBLICAZIONE B.U.R.A.S., Parte Terza, n. 11.

Piani particolareggiati

Comparti residenziali

Stato di attuazione	Superficie territoriale
P.P. previsione totale	4.270.000 Mq

Comparti non residenziali

Stato di attuazione	Superficie territoriale
P.P. previsione totale	1.855.000 Mq

P.E.E.P./P.I.P.

PIANI		Area interessata (mq)	Soggetto attuatore
P.E.E. P		650.000	Comune di Carbonia
P.I.P.	Industriali		
	Artigianali	650.000	Comune di Carbonia

5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti. In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2017/2019, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2016 e la previsione 2017.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Entrate Tributarie (Titolo 1)	13.518.792,67	14.834.622,85	14.553.708,72	13.565.952,26	-6,79%	12.470.952,26	12.470.952,26
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	15.294.155,55	16.058.492,09	18.166.537,21	17.182.291,45	-5,42%	15.285.940,81	15.267.179,89
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	3.261.926,09	3.885.957,27	2.736.748,09	2.526.394,25	-7,69%	2.549.688,12	2.394.688,12
TOTALE ENTRATE CORRENTI	32.074.874,31	34.779.072,21	35.456.994,02	33.274.637,96	-6,15%	30.306.581,19	30.132.820,27
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	1.133.885,94	2.302.499,04	1.568.204,19	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	35.121,00	1.796.547,46	397.023,85	-77,90%	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	33.208.760,25	37.116.692,25	38.821.745,67	33.671.661,81	-13,27%	30.306.581,19	30.132.820,27
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese investimento	125.994,67	8.761.743,43	4.479.149,84	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	10.222.469,81	18.743.998,95	0,00	-100,00%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	125.994,67	18.984.213,24	23.223.148,79	0,00	-100,00%	0,00	0,00

5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento abbiamo analizzato le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	11.500.851,45	13.089.872,86	12.403.846,11	11.416.567,45	-7,96%	10.321.567,45	10.321.567,45

Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.017.941,22	1.744.749,99	2.149.862,61	2.149.384,81	-0,02%	2.149.384,81	2.149.384,81
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.518.792,67	14.834.622,85	14.553.708,72	13.565.952,26	-6,79%	12.470.952,26	12.470.952,26

5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	15.294.155,55	16.058.492,09	18.166.537,21	17.182.291,45	-5,42%	15.285.940,81	15.267.179,89
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	15.294.155,55	16.058.492,09	18.166.537,21	17.182.291,45	-5,42%	15.285.940,81	15.267.179,89

5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.157.198,49	3.860.758,63	2.206.034,42	1.999.117,41	-9,38%	2.016.742,91	1.861.742,91
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	154.018,46	152.500,00	-0,99%	202.500,00	202.500,00
Tipologia 300: Interessi attivi	13.249,33	6.647,18	2.750,00	2.500,00	-9,09%	2.500,00	2.500,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	91.478,27	18.551,46	373.945,21	372.276,84	-0,45%	327.945,21	327.945,21
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.261.926,09	3.885.957,27	2.736.748,09	2.526.394,25	-7,69%	2.549.688,12	2.394.688,12

5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	15.000,00	10.000,00	-33,33%	1.010.000,00	410.000,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	756.069,14	8.222.513,85	6.898.764,38	12.789.414,35	85,39%	0,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	414.440,64	543.944,85	0,00	12.485.748,62	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	77.884,17	230.880,95	2.115.912,13	5.157.132,01	143,73%	3.456,79	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	1.043.576,87	954.532,25	-8,53%	253.971,82	250.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.248.393,95	8.997.339,65	10.073.253,38	31.396.827,23	211,69%	1.267.428,61	660.000,00

5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	1.100.000,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	1.100.000,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00

5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	1.100.000,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	1.100.000,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00

5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Trend storico	Program. Annuale	% Scostam.	Programmazione pluriennale
-----------	---------------	------------------	------------	----------------------------

	2014	2015	2016	2017	2016/2017	2018	2019
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	13.364.530,96	14.491.280,09	8,43%	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	13.364.530,96	14.491.280,09	8,43%	0,00	0,00

L'importo indicato nelle previsioni è l'importo massimo concedibile dal Tesoriere a titolo di anticipazione di tesoreria.

5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

5.3.1 La visione d'insieme

Nel nostro ente le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totali Entrate e Spese a confronto	2017	2018	2019
Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione			
Avanzo d'amministrazione	0,00	-	-
Fondo pluriennale vincolato	397.023,85	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.565.952,26	12.470.952,26	12.470.952,26
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	17.182.291,45	15.285.940,81	15.267.179,89
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.526.394,25	2.549.688,12	2.394.688,12
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	31.396.827,23	1.267.428,61	660.000,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	14.491.280,09	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	42.917.560,18	0,00	0,00
TOTALE Entrate	122.477.329,31	31.574.009,80	30.792.820,27
Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione			
Disavanzo d'amministrazione	4.951.861,21	235.606,86	235.606,86
Totale Titolo 1 - Spese correnti	32.414.944,97	28.981.588,43	28.183.454,50
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	26.270.293,90	1.420.831,43	1.390.311,13
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.431.388,96	935.983,08	983.447,78
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	14.491.280,09	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	42.917.560,18	0,00	0,00
TOTALE Spese	122.477.329,31	31.574.009,80	30.792.820,27

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che

l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

5.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

Denominazione	Programmi Numero		Spese previste 2017/2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11		21.505.955,64
MISSIONE 02 - Giustizia	2		0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2		2.291.014,90
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6		4.039.563,86
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2		4.703.762,19
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2		1.254.062,26
MISSIONE 07 - Turismo	1		0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2		5.065.410,93
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8		21.943.059,70
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5		5.118.429,51
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2		40.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9		31.226.703,46
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1		288.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	4		1.093.463,21
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3		438.850,44
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2		0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1		10.071.334,18
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1		0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	1		0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3		8.351.832,17
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2		4.580.801,73
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1		14.491.280,09
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2		42.917.560,18

DUP - Documento Unico di Programmazione 2017 - 2019

5.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Missione	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	Obiettivo
Programmi	Assicurare l'amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. L'amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. L'amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Motivazione delle scelte

Soddisfacimento delle esigenze della collettività nel campo dei servizi compresi nel programma compatibilmente con le risorse disponibili.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

Investimenti previsti

Manutenzione straordinaria patrimonio comunale

MISSIONE	MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma	Obiettivo
Programma	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. L'amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio.</p> <p>Le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.</p> <p>L'amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti.</p> <p>Il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.</p> <p>I procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.</p> <p>L'amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto.</p> <p>L'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di ab</p>

Motivazione delle scelte

Incremento da parte del Corpo di Polizia Municipale dello svolgimento delle funzioni di vigilanza del territorio; elaborazione di progetti volti all'aumento della sicurezza reale e/o percepita negli spazi pubblici.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo.

MISSIONE	MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma	Obiettivo
Programmi	Adozione degli atti amministrativi finalizzati a garantire il concreto il diritto allo studio, quali assistenza scolastica, servizio di mensa e di trasporto scolastico. Provvede alle spese varie di ufficio e per l'arredamento e a quelle per le utenze telefoniche, relativamente alle scuole dell'infanzia, Primarie e Secondarie di I grado del Comune. Si occupa di pubblica istruzione di ogni ordine e grado con riferimento alla gestione dei contributi allo studio ed ogni altra attività connessa. Svolge inoltre le attività di supporto delle funzioni educative e formative svolte dallo Stato. Sono comprese le attività amministrative connesse a quelle previste dai periodi precedenti.

Motivazione delle scelte

Miglioramento dei servizi per l'istruzione comprendente tutti gli strumenti di cui l'Amministrazione dispone per supportare gli istituti scolastici presenti sul territorio e i servizi di assistenza scolastica

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

Investimenti previsti

Messa in sicurezza degli edifici scolastici di cui al programma delle opere pubbliche e degli interventi in corso

MISSIONE	MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma	Obiettivo
Programma attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. La ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. La valorizzazione di biblioteche, musei, teatri.

Motivazione delle scelte

Attività di indirizzo, stimolo, coordinamento e sostegno allo sviluppo delle attività culturali, anche mediante la collaborazione con soggetti pubblici e privati. In particolare l'Ente si propone nel ruolo di promotore e coordinatore dei diversi eventi, al fine di programmare e valorizzare l'offerta culturale permanente e non.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

Investimenti previsti

Messa in sicurezza sezione di storia locale

MISSIONE	MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma	Obiettivo
Preprogramma	<p>Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.</p> <p>L'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive.</p> <p>Iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni.</p> <p>L'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.</p> <p>Iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.</p>

Motivazione delle scelte

Favorire la piena fruizione di tutte le discipline e il massimo utilizzo di tutti gli impianti sportivi, valorizzando al meglio le Associazioni locali utilizzatrici degli impianti e monitorando continuamente gli interventi strutturali

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

Investimenti previsti

Interventi di manutenzione straordinaria e completamento impianti sportivi.

MISSIONE	MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma	Obiettivo
Programmi Urbanistica ed assetto del territorio, edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	<p>Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.</p>

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale.
 L'amministrazione del piano urbanistico e piani attuativi.
 La pianificazione di zone di insediamento nuove o recuperate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione.
 L'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali).
 La promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata.

Motivazione delle scelte

La necessità di dare i servizi essenziali alla città.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

Investimenti previsti

Urbanizzazioni primarie del Piano di Zona Sa Perda Bianca e altre vincolate alla realizzazione delle entrate a miglioramento delle aree su cui sono realizzati interventi.

MISSIONE	MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma	Obiettivo
Programmi Tutela, valorizzazione e recupero ambientale, rifiuti	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente. Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio e dei canali

Motivazione delle scelte

L'amministrazione si propone prima ancora di ampliare, acquisire e/o edificare ulteriori opere o interventi, di mantenere ed avere cura dell'esistente.

L'applicazione a regime del nuovo servizio di igiene urbana.

Rifiuti zero.

Prosecuzione dei rapporti di collaborazione con Abbanoa quale soggetto deputato alla gestione del servizio idrico integrato.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

Investimenti previsti

Manutenzione aree verdi e marciapiedi;

Interventi di riqualificazione ambientale in adempimento alla conciliazione giudiziale Ligestra;

Pulizie canali

MISSIONE	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma	Obiettivo
Programma viabilità ed altre infrastrutture stradali	<p>Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio.</p> <p>Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale.</p> <p>Il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta.</p> <p>La riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche.</p> <p>Gli impianti semaforici.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale.</p> <p>Lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.</p>

Motivazione delle scelte

Sviluppare una cultura del muoversi sano e compatibile e ridurre la presenza degli autoveicoli privati negli spazi urbani sono le azioni che si vuole intraprendere, con particolare riferimento al sostegno della mobilità alternativa, a piedi, in bicicletta e con mezzi di trasporto pubblici in sicurezza.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

Investimenti previsti

PTGU interventi di manutenzione straordinaria vie e piazze;

Adeguamento strade al PUT;

Manutenzione impianti di illuminazione

MISSIONE	MISSIONE 11 - Soccorso civile
Programma	Obiettivo
Programma Sistema di protezione civile	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali.</p>

Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni ed enti e/o associazioni competenti in materia.

Motivazione delle scelte

Stanti gli ormai frequenti allerta meteo regionali, il Comune è impegnato a fronteggiare con tutti i mezzi a disposizione le situazioni di avversità meteorologica e di incendio da interfaccia per cui occorre implementare il piano di protezione civile.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

MISSIONE	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	Obiettivo
Interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido, per disabilità, per gli anziani, per soggetti a rischio di esclusione sociale, per le famiglie, programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali, servizio necroscopico e cimiter	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Motivazione delle scelte

Il settore dei servizi sociali è sempre più messo in crisi dalla continua riduzione di trasferimenti statali e dall'incremento delle richieste di sussidi ed assistenza. In conseguenza della crisi economica infatti sempre maggiore è il numero di persone che si ritrovano a dover ricorrere ai servizi sociali, sia per quanto riguarda la richiesta di sussidi economici ma anche aiuti psicologici in conseguenza della maggiore vulnerabilità sociale conseguente alla situazione precaria del lavoro.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

Investimenti previsti

Realizzazione loculi e interventi sui cimiteri;

Realizzazione Comunità Integrata per Anziani ex scuola via Dante

MISSIONE	MISSIONE 13 - Tutela della salute
Programma	Obiettivo
Programma	Prevenzione fenomeno randagismo

Motivazione delle scelte

Garantire il servizio di vigilanza zoiatrica con particolare riferimento al benessere animale.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

MISSIONE	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività
Programma	Obiettivo
Programmi PMI e artigianato, commercio, reti distributive, tutela dei consumatori	<p>Rivisitazione del servizio SUAP che a breve diventerà SUAPE così come stabilito dalle nuove disposizioni normative che faciliterà ulteriormente la semplificazione dei procedimenti amministrativi a favore degli operatori economici. coordinando le materie di riferimento.</p> <p>Supporto qualificato alle imprese attraverso la raccolta delle informazioni concernenti l'insediamento e lo svolgimento delle attività produttive nel territorio con particolare riferimento a normative applicabili e strumenti agevolativi, attraverso l'accesso per gli interessati alle domande di autorizzazione e relativo iter procedurale.</p> <p>Ottimizzazione della gestione del mercato civico mediante la riduzione delle spese di gestione.</p> <p>Sostegno alle attività commerciali, artigianali e di servizi con l'erogazione di contributi e/o la messa a disposizione di risorse strumentali per l'organizzazione di manifestazioni ed eventi di promozione.</p>

Motivazione delle scelte

Si intende dare attuazione a politiche di sostegno delle aziende locali, dei prodotti e delle bellezze del territorio soprattutto in chiave turistica valorizzando le produzioni locali e il centro urbano al fine di creare nuove opportunità.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

Investimenti previsti

Opere di urbanizzazione e completamento delle aree PIP

MISSIONE	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Programma	Obiettivo
Programmi servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro, sostegno all'occupazione	L'Amministrazione intende mettere in pratica azioni dirette per alleviare la grave crisi occupazionale mediante le assunzioni per progetti e cantieri di lavoro e azioni indirette attraverso il completamento di interventi progettati e

 di nuovi interventi.

Motivazione delle scelte

L'azione amministrativa del Comune ha come criterio fondante e prioritario una politica indirizzata a preconstituire le condizioni affinché venga meno la grave crisi occupazionale che attanaglia la Città.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo.

MISSIONE	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Programma	Obiettivo
Programma fonti energetiche	L'azione amministrativa del Comune è indirizzata a definire la realizzazione della rete del gas cittadino.

Motivazione delle scelte

L'azione amministrativa del Comune è indirizzata a conseguire sempre più il risparmio energetico dei cittadini mediante l'utilizzo della rete del gas cittadino

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo.

Investimenti previsti

Realizzazione rete del gas

MISSIONE	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti
Programma	Obiettivo
Programmi	Fondo di riserva, fondo crediti di dubbia esigibilità, altri fondi. Nella previsione dei predetti accantonamenti ci si è riferiti alle disposizioni puntuali dei nuovi principi contabili. E quindi per il fondo di riserva tra lo 0,30 e il 2 per cento delle spese correnti previste in bilancio. Per il fondo crediti di dubbia e difficile esazione applicando la metodologia di definizione del valore prevista dai nuovi principi.

Motivazione delle scelte

Nella previsione dei predetti accantonamenti ci si è riferiti alle disposizioni puntuali dei nuovi principi contabili. E quindi per il fondo di riserva tra lo 0,30 e il 2 per cento delle spese correnti previste in bilancio.
Per il fondo crediti di dubbia e difficile esazione applicando la metodologia di definizione del valore prevista dai nuovi principi.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

MISSIONE	MISSIONE 50 - Debito pubblico
Programma	Obiettivo
Programma Quota interessi ammortamento mutui	Rimborso quote capitale e interessi su mutui. Obbligazione contrattuale di restituzione dei mutui.

Motivazione delle scelte

Obbligazione contrattuale di restituzione dei mutui.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo allegato F)

Alle Missioni sopra indicate sono assegnate le seguenti risorse per il finanziamento delle relative spese, come analiticamente indicato nelle successive tabelle:

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2017	2018	2019	Totale
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
TITOLO 1 - Spese correnti	7.177.185,47	6.841.966,76	6.067.282,82	20.086.435,05

Titolo 2 - Spese in conto capitale	804.063,80	309.456,79	306.000,00	1.419.520,59
TOTALE Spese Missione 1	7.981.249,27	7.151.423,55	6.373.282,82	21.505.955,64

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	7.981.249,27	7.151.423,55	6.373.282,82	21.505.955,64
Totale Programma 02 - Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.981.249,27	7.151.423,55	6.373.282,82	21.505.955,64

MISSIONE 02 - Giustizia				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	797.778,76	762.047,75	731.188,39	2.291.014,90
TOTALE Spese Missione	797.778,76	762.047,75	731.188,39	2.291.014,90

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	797.778,76	762.047,75	731.188,39	2.291.014,90
Totale Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	797.778,76	762.047,75	731.188,39	2.291.014,90

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.317.760,38	1.285.454,81	847.348,67	3.450.563,86

Titolo 2 - Spese in conto capitale	589.000,00	0,00	0,00	589.000,00
TOTALE Spese Missione	1.906.760,38	1.285.454,81	847.348,67	4.039.563,86

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Istruzione prescolastica	1.906.760,38	1.285.454,81	847.348,67	4.039.563,86
Totale Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.906.760,38	1.285.454,81	847.348,67	4.039.563,86

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.737.192,75	1.400.216,55	1.416.352,89	4.553.762,19
Titolo 2 - Spese in conto capitale	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00
TOTALE Spese Missione	1.887.192,75	1.400.216,55	1.416.352,89	4.703.762,19

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.887.192,75	1.400.216,55	1.416.352,89	4.703.762,19
Totale Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.887.192,75	1.400.216,55	1.416.352,89	4.703.762,19

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	275.117,97	259.079,41	255.629,88	789.827,26
Titolo 2 - Spese in conto capitale	464.235,00	0,00	0,00	464.235,00
TOTALE Spese Missione	739.352,97	259.079,41	255.629,88	1.254.062,26

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Sport e tempo libero	739.352,97	259.079,41	255.629,88	1.254.062,26
Totale Programma 02 - Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	739.352,97	259.079,41	255.629,88	1.254.062,26

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	383.315,49	281.700,33	279.045,45	944.061,27
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.117.377,84	3.971,82	0,00	4.121.349,66
TOTALE Spese Missione	4.500.693,33	285.672,15	279.045,45	5.065.410,93

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
--------------------------------------------------	------	------	------	--------

Totale Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	4.500.693,33	285.672,15	279.045,45	5.065.410,93
Totale Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.500.693,33	285.672,15	279.045,45	5.065.410,93

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	6.110.560,25	5.063.534,09	5.199.578,57	16.373.672,91
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.569.386,79	0,00	0,00	5.569.386,79
TOTALE Spese Missione	11.679.947,04	5.063.534,09	5.199.578,57	21.943.059,70

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Difesa del suolo	11.679.947,04	5.063.534,09	5.199.578,57	21.943.059,70
Totale Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11.679.947,04	5.063.534,09	5.199.578,57	21.943.059,70

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.089.610,21	1.013.710,60	1.000.690,50	3.104.011,31
Titolo 2 - Spese in conto capitale	924.763,75	520.513,32	569.141,13	2.014.418,20
TOTALE Spese Missione	2.014.373,96	1.534.223,92	1.569.831,63	5.118.429,51

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Trasporto ferroviario	2.014.373,96	1.534.223,92	1.569.831,63	5.118.429,51
Totale Programma 02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.014.373,96	1.534.223,92	1.569.831,63	5.118.429,51

MISSIONE 11 - Soccorso civile Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00
TOTALE Spese Missione	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Sistema di protezione civile	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00
Totale Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	9.448.449,01	8.835.210,64	8.814.008,81	27.097.668,46
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.329.035,00	400.000,00	400.000,00	4.129.035,00
TOTALE Spese Missione	12.777.484,01	9.235.210,64	9.214.008,81	31.226.703,46

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	12.777.484,01	9.235.210,64	9.214.008,81	31.226.703,46
Totale Programma 02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.777.484,01	9.235.210,64	9.214.008,81	31.226.703,46

MISSIONE 13 - Tutela della salute Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	204.000,00	42.000,00	42.000,00	288.000,00
TOTALE Spese Missione	204.000,00	42.000,00	42.000,00	288.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	204.000,00	42.000,00	42.000,00	288.000,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	204.000,00	42.000,00	42.000,00	288.000,00

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	291.374,89	291.374,89	291.374,89	874.124,67
Titolo 2 - Spese in conto capitale	219.338,54	0,00	0,00	219.338,54

TOTALE Spese Missione	510.713,43	291.374,89	291.374,89	1.093.463,21
Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	510.713,43	291.374,89	291.374,89	1.093.463,21
Totale Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	510.713,43	291.374,89	291.374,89	1.093.463,21

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	197.034,21	120.417,84	121.398,39	438.850,44
TOTALE Spese Missione	197.034,21	120.417,84	121.398,39	438.850,44

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	197.034,21	120.417,84	121.398,39	438.850,44
Totale Programma 02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	197.034,21	120.417,84	121.398,39	438.850,44

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 2 - Spese in conto capitale	10.071.334,18	0,00	0,00	10.071.334,18
TOTALE Spese Missione	10.071.334,18	0,00	0,00	10.071.334,18

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Fonti energetiche	10.071.334,18	0,00	0,00	10.071.334,18
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	10.071.334,18	0,00	0,00	10.071.334,18

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	2.921.317,77	2.374.624,68	2.722.071,22	8.018.013,67
Titolo 2 - Spese in conto capitale	31.759,00	186.889,50	115.170,00	333.818,50
TOTALE Spese Missione	2.953.076,77	2.561.514,18	2.837.241,22	8.351.832,17

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Fondo di riserva	432.500,00	290.000,00	290.000,00	1.012.500,00
Totale Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	2.517.066,77	2.268.004,18	2.543.731,22	7.328.802,17
Totale Programma 03 - Altri fondi	3.510,00	3.510,00	3.510,00	10.530,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	2.953.076,77	2.561.514,18	2.837.241,22	8.351.832,17

MISSIONE 50 - Debito pubblico				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	424.247,81	410.250,08	395.484,02	1.229.981,91
Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.431.388,96	935.983,08	983.447,78	3.350.819,82
TOTALE Spese Missione	1.855.636,77	1.346.233,16	1.378.931,80	4.580.801,73

Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	424.247,81	410.250,08	395.484,02	1.229.981,91
Totale Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.431.388,96	935.983,08	983.447,78	3.350.819,82
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.855.636,77	1.346.233,16	1.378.931,80	4.580.801,73

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	14.491.280,09	0,00	0,00	14.491.280,09
TOTALE Spese Missione	14.491.280,09	0,00	0,00	14.491.280,09

Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	14.491.280,09	0,00	0,00	14.491.280,09
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	14.491.280,09	0,00	0,00	14.491.280,09

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	42.917.560,18	0,00	0,00	42.917.560,18
TOTALE Spese Missione	42.917.560,18	0,00	0,00	42.917.560,18

Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	42.917.560,18	0,00	0,00	42.917.560,18
Totale Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	42.917.560,18	0,00	0,00	42.917.560,18

6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2017/2019; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatori, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

6.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2015, convertito dalla L. n. 114/2015, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *"A decorrere dall'anno 2015 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*.

Situazione Dotazione organica

Il piano triennale delle assunzioni è un atto che viene adottato ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165.

La dotazione organica, approvata con deliberazione della Giunta n. 95 del 26 giugno 2015 è la seguente:

TOTALE DOTAZIONE ORGANICA

Servizio	Dirigente	D3	D1	C	B3	B1	A	Totale
Primo	1	8	8	19	10	10	8	64
Secondo	1	6	3	9	8	20	1	48
Terzo	1	3	6	13	8	2	2	35
Quarto	1	7	16	11	9	15	0	59
Quinto (Amb.)	1	2	2	2	1	7	0	15
Polizia	1	1	4	26	1	0	1	34
Staff	0	2	4	4	2	3	0	15
TOTALE	6	29	43	84	39	57	12	270

Questo, invece, è il personale in servizio al 31 dicembre 2016:

DIPENDENTI AL LAVORO

Servizio	Dir	D3	D1	C	B3	B1	A	Totale
Primo	1	3	2	13	7	10	2	39

Secondo	1	5	2	6	4	3	1	22
Terzo	1	0	4	7	6	2	0	20
Quarto	1	2	10	7	4	6	0	30
Quinto	0	2	1	1	0	2	0	6
Polizia M.	0	0	2	19	1	0	1	22
Staff	0	0	3	1	0	1	0	5
TOTALE	4	12	24	54	22	24	4	144

Altro personale in servizio

Anche altri lavoratori prestano la loro opera a favore dell'Amministrazione Comunale, non con un contratto di lavoro subordinato, ma in virtù di diverse norme. Si tratta dei lavoratori socialmente utili e di alcuni lavoratori ex dipendenti di società di formazione, in comando dalla Regione.

Normativa

Elementi generali

Il piano triennale delle assunzioni è l'atto di programmazione imposto dall'art. 35, comma 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165.

Il Comune di Carbonia incontra due limiti alle assunzioni.

Il primo fu imposto dall'art. 76, comma 7 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, come convertito dalla legge 6 agosto 2008 n. 133 e integrato dall'art. 14, comma 9 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122. Stabiliva che le assunzioni fossero limitate al 20% della spesa delle cessazioni dell'anno precedente. Tale limite fu elevato dal decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, come convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, innalzandolo al 40% (art. 16, comma 8).

Tale limite venne elevato al 100% dall'art. 3, comma 5 quater del decreto legge n. 90/2014.

Ma la legge 28 dicembre 2015 n. 208, all'articolo 1, comma 228, ha nuovamente modificato tale limitazione, abbassando la quota del turn-over al 25% per gli anni 2016, 2017 e 2018. In pratica è possibile assumere personale di qualifica non dirigenziale entro tale quota di spesa del personale cessato nell'anno precedente.

Il secondo limite è quello posto dall'art. 1 comma 557 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007), che impone la costante riduzione della spesa di personale, con le modalità precisate al successivo paragrafo 2.2. Superando una precedente interpretazione ad opera della Corte dei Conti (secondo la quale il confronto andava fatto con l'anno precedente) l'art. 3, comma 5 bis, del decreto legge n. 90/2014, il riferimento deve essere fatto "al valore medio del triennio precedente l'entrata in vigore della presente disposizione".

La Corte dei Conti, Sezione Autonomie, con la deliberazione n. 16/Sezaut/2016/QMIG del 4 maggio 2016, inopinatamente, mutando l'interpretazione data fino ad allora, con riferimento al citato art. 1, comma 557, lettera a) della legge n. 296/2007, ha annunciato il principio di diritto secondo il quale il limite dell'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti, costituisce un "obbligo" cogente, da intendersi "in senso statico, con riferimento al triennio 2011-2013". Siffatta interpretazione, bloccava le possibilità assunzionali di buona parte dei Comuni italiani (compreso quello di Carbonia) a causa della drastica compressione delle spese correnti, provocata dalla costituzione del cd. "fondo crediti di dubbia esigibilità". Anche in seguito alle notevoli pressioni esercitate da ANCI (cfr. ad esempio la veemente protesta del Segretario generale dell'Anci dottoressa Veronica Nicotra, che ha giudicato "ingestibili" per chiunque i vincoli assunzionali imposti ai Comuni), il Governo è intervenuto drasticamente, abrogando l'art. 1, comma 447

lettera a) della legge 296/2007, con l'art. 16 del decreto legge 24 giugno 2016 n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2016 n. 160.

La spesa del personale

Nel paragrafo precedente, in sostanza, si è dato conto dell'evoluzione normativa che ha portato alla situazione attuale.

La spesa di personale del nostro Comune è particolarmente ridotta.

Secondo gli ultimi dati disponibili (Rapporto IFEL 2015) in Italia mediamente lavorano nei Comuni 6,89 dipendenti ogni mille abitanti (elaborazione IFEL sui dati del Ministero dell'Economia e dell'Istat). IFEL registra una leggera flessione rispetto al dato precedente (che era pari al 7,12). Il nostro Comune, invece, conta 5,124 dipendenti per mille abitanti. Se il nostro Comune fosse allineato al dato medio nazionale, disporrebbe di un organico di 199 dipendenti (calcolo fatto sui dati ufficiali dell'ultimo censimento, che indicano una popolazione di 28.882 abitanti). In pratica - rispetto ad un Comune medio italiano - avremmo almeno cinquantuno dipendenti in più.

Se invece il raffronto è fatto col Comune medio della Sardegna (7,12 dipendenti ogni mille abitanti), avremmo cinquantasette dipendenti in più.

Inoltre riassumo nella tabella che segue, la situazione a questo riguardo:

Dipendenti nei Comuni sardi - 2015

Comune	Anno 2015	Dipp/ab
Capoterra	104	4,862
Carbonia	150	4,938
Alghero	219	5,703
Sassari	710	5,881
Sestu	91	5,974
Tempio	90	6,432
Macomer	72	6,477
Olbia	314	6,921
Sant'Antioco	83	7,076
Porto Torres	163	7,738
Oristano	242	7,764
Arzachena	113	10,531

Và osservato che, come accennato, il dato medio dei Comuni sardi è di 7,12 dipendenti ogni mille abitanti. Inoltre la tabella indica per il nostro Comune il dato dello scorso anno, ma come già detto il prossimo 31 dicembre i dipendenti saranno 143. Con quest'ultima cifra, il nostro Comune sarebbe senza dubbio quello con meno personale fra tutti quelli considerati.

Senz'altro utile inoltre è la verifica del trend con le altre realtà. Questo dato è riassunto nella tabella seguente:

Dipendenti nei Comuni sardi - Differenze 2010-2015

Comune	Anno 2015	Anno 2010	Diff.	%
Capoterra	104	107	-3	-2,80
Carbonia	150	160	-10	-6,25
Alghero	219	218	1	0,46
Sassari	710	737	-27	-3,66

Sestu	91	92	-1	-1,09
Tempio	90	100	-10	-10,00
Macomer	72	77	-5	-6,49
Olbia	314	363	-49	-13,50
Sant'Antioco	83	92	-9	-9,78
Porto Torres	163	126	37	29,37
Oristano	242	245	-3	-1,22
Arzachena	113	114	-1	-0,88

Da questa tabella si possono trarre alcune considerazioni. Aldilà del dato assolutamente fuori scala, anomalo e sostanzialmente irrealistico di Porto Torres (potrebbe essere errata la base di partenza del 2010), anche ammettendo validi i centocinquanta dipendenti del nostro Comune (in realtà il 31 dicembre sono 144, e il discorso andrebbe aggiornato su tale cifra) si evince che la maggior parte degli altri Comuni, nonostante un numero di dipendenti proporzionalmente ben superiore, si è ben guardata da proseguire con la politica di riduzione del personale.

13-1. Il personale degli Enti di area vasta

L'art. 1 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre) dopo aver previsto (al comma 421) che la spesa di personale delle Province delle Regioni a Statuto ordinario venga dimezzata e il corrispondente personale sia considerato in posizione soprannumeraria e quindi venga posto in mobilità, al comma 424 stabilisce:

424. Le regioni e gli enti locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente, all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della presente legge e alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità. Esclusivamente per le finalità di ricollocazione del personale in mobilità le regioni e gli enti locali destinano, altresì, la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato negli anni 2014 e 2015, salva la completa ricollocazione del personale soprannumerario.

Fermi restando i vincoli del patto di stabilità interno e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'ente, le spese per il personale ricollocato secondo il presente comma non si calcolano, al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Il numero delle unità di personale ricollocato o ricollocabile è comunicato al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e al Ministro dell'economia e delle finanze nell'ambito delle procedure di cui all'accordo previsto dall'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Le assunzioni effettuate in violazione del presente comma sono nulle.

Il 30 settembre 2015 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 227 il Decreto Ministeriale del 14/9/2015 sui criteri per le modalità del personale di area vasta. Tale decreto, secondo quanto dispone all'art. 3, comma 3 non si applica alle Regioni a Statuto Speciale. Queste infatti se entro il 31 dicembre 2015 hanno "adeguato i loro ordinamenti ai principi dell'articolo 1, comma 421 delle legge n. 190 del 2014, possono chiedere al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di avvalersi delle procedure di cui al presente decreto. Il Dipartimento adotta le determinazioni conseguenti per destinare le risorse disponibili per le assunzioni alle relative procedure di mobilità. In caso di mancata richieste al Dipartimento, le Regioni a Statuto speciale procedono autonomamente": così la norma.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con nota n. 42.235 del 11 agosto 2016, ha comunicato che, a seguito delle attività poste in essere e le verifiche effettuate, nella Regione Sardegna “sono ripristinate le ordinarie facoltà di assunzione”.

Di conseguenza è possibile procedere alle assunzioni nel rispetto della normativa richiamata ai paragrafi 2.1 e 2.2.

Con deliberazione G.C. n. 151 del 11/10/2016, cui si rimanda, l'Amministrazione ha approvato il piano triennale delle assunzioni prevedendo la seguente tabella di possibili assunzioni:

Periodo	Assunzioni							Totale
	Dir.	D3	D	C	B3	B	A	
Anno 2017				2				2
Anno 2018				1				1
Anno 2019				1				1
Totale	0	0	0	4	0	0	0	4

Tuttavia, si è reso necessario aggiornare il predetto piano dando atto che, ferme restando le considerazioni e le formulazioni del Piano, a causa della ristrettezza delle disponibilità finanziarie, l'Amministrazione, allo stato attuale, non procederà ad alcuna nuova assunzione se non alla sostituzione del dirigente del 2° Servizio prossimo alla collocazione in quiescenza.

Peraltro, in base al disposto dell'art. 41 della legge regionale 17 maggio 2006 n. 9 e della deliberazione G.R. n. 54/22 del 7 ottobre 2016, saranno stabilizzati tre lavoratori socialmente utili. La procedura assunzionale avverrà attraverso l'utilizzo del disposto del decreto legge 101/2013, come convertito con modificazioni nella legge n. 125/2013. L'art. 4, comma 8, della legge prevede l'assunzione a tempo indeterminato, anche con contratti di lavoro a tempo parziale, dei soggetti collocati nello specifico albo regionale.

Mobilità

Alle assunzioni per concorso o scorrimento dalle graduatorie vigenti, si aggiungono le assunzioni per mobilità, che devono rispettare il solo limite del rispetto del divieto di crescita della spesa.

L'Amministrazione si riserva la possibilità di effettuare fino a quattro chiamate per mobilità nel 2017 e altrettante negli anni seguenti, appartenenti alle categorie B, C, D e dirigenziali. Tali assunzioni sono attivabili nell'ambito delle disponibilità di bilancio per cessazioni impreviste dal servizio e/o l'acquisizione di spazi finanziari ulteriori.

A queste assunzioni potranno aggiungersi le chiamate dei dirigenti, in alternativa ad assunzioni a tempo determinato ex art. 110 TUEL, salvo quanto prevederà la normativa relativa alla riforma della dirigenza.

Le assunzioni a tempo determinato

L'Amministrazione utilizza in modo estremamente ridotto le possibilità di assunzione a tempo determinato. Queste sono disciplinate dall'art. 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e, da ultimo, dall'art. 9, comma 28 del decreto legge n. 31 maggio 2010 n. 78, come convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122. Tale norma stabilisce che possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Ma la norma è stata oggetto di una importante modifica con l'art. 11 comma 4 bis del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, come convertito dalla legge 114/2014. Il limite è pari al 100% della spesa del 2009.

L'Amministrazione conta di utilizzare la possibilità di assunzioni a tempo determinato sostanzialmente solo per sostituzioni di personale infungibile (ad esempio gli autisti scuolabus), assunzione di personale stagionale nei periodi di maggior attività (ad esempio i vigili urbani durante il periodo estivo), assunzione di personale addetto a progetti speciali che beneficiano di finanziamenti specifici (ad esempio il progetto PLUS).

Molto importante è il fatto che il blocco delle assunzioni dirigenziali a tempo indeterminato, impone che la copertura dei posti dirigenziali vacanti avvenga con il ricorso alla disciplina dell'art. 110 del decreto legislativo 267/2000 o con procedure di mobilità. Ovviamente non potrà avvenire che nel rispetto dei limiti già descritti. Di conseguenza la sostituzione del personale appartenente alla categoria dirigenziale, salvo quanto sarà previsto dalle norme della riforma, potrà avvenire o con questa tipologia di chiamata, o tramite mobilità, come specificato nel paragrafo precedente.

6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Si allega il piano delle alienazioni e valorizzazioni.

6.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

Si allega il programma triennale delle opere pubbliche.